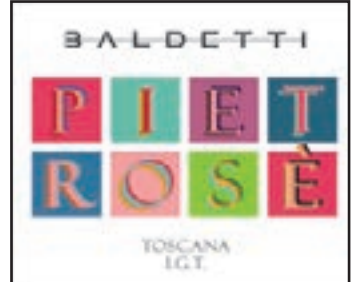




L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 38 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 40 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 50 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Un Sindaco che istiga all'odio e alla violenza. Che delusione!

Solo poche righe per documentare la caduta di stile del nostro Sindaco Meoni. Come è solito fare, quando è in difficoltà, si fa riprendere da una telecamera e trasmette sul web le sue considerazioni che sono non istituzionali, ma come nello stile trumpiano, un insieme di insulti e di considerazioni molto spesso costruite ad hoc e non veritiere.

Ultimamente ha insultato il giornale reo di averlo criticato per il lavoro di copertura delle scale mobili. Il progetto prevede giustamente la loro copertura, ma rimane immutata la struttura di movimento che ruota in continuazione fino a quando i Vigili, andando a casa, spengono in congegno creando ovviamente disagio per i turisti e i residenti, senza considerare anche i consumi energetici e l'usura degli ingranaggi.

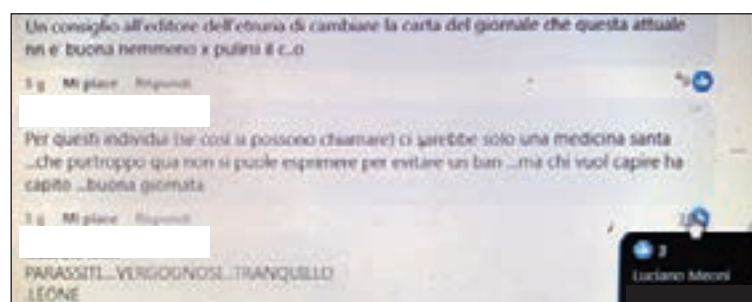
Sarebbe stato opportuno inserire una fotocellula che ne consentisse il movimento solo al passaggio dell'utente.

Ma per questa Amministrazione fare considerazioni di opportunità non sono nel loro stile. Come sempre succede, i fans del

Enzo Lucente

sindaco Meoni nel sito facebook hanno risposto ai suoi insulti elegiandolo in modo ovviamente entusiastico. Fin qui nulla da obiettare; c'è libertà di opinione ed anche se il Sindaco ha detto mezze

meritavano; il secondo documento è relativo a considerazioni vergognose che sono state fatte dal primo cittadino nei confronti dell'ex sindaco Basanieri. Nel primo documento si elogia il sindaco, si critica il direttore del giornale e si invita a fargli fisicamente del



verità e mezze bugie, i suoi fans possono sentirsi soddisfatti.

Due soli appunti gravi dobbiamo fare a questo uomo che non si sente il sindaco di tutta la popolazione, ma solo di quella parte che lo sostiene.

Abbiamo pubblicato due spezzoni di documenti che sono stati divulgati dal Sindaco stesso e dai suoi fans.

Nel documento in alto, abbiamo cancellato i nomi di questi signori per non esporli all'opinione pubblica, anche se forse non lo

male. La risposta del Sindaco sarebbe dovuta essere di moderare questo suo amico. Invece, come si vede nel blocco neretto, il Sindaco ha espresso consenso all'idea con il dito alzato. E' vergognoso che un primo cittadino istighi all'odio e alla violenza. Nel secondo documento Meoni giudica l'ex sindaco Basanieri per l'operato del suo quinquennio «una mummia». Sono vergognose queste considerazioni. Grazie a Lei ha costruito l'asilo nido di cui si vanta.

Teatro Signorelli ed ex Ospedale Santa Margherita

Due macigni, due bubboni, pesano sul Comune di Cortona

Quante narrazioni, quante parole o discorsi sono state fatte su questi beni, su chi appartenessero e come si dovessero gestire ed utilizzare. Non tutte sono state fatte con spirito di verità, molte con spirito di parte o per ignoranza storica. Per il teatro Signorelli la narrazione che da parte del Comune non si potesse intervenire perché di proprietà di privati, è durata troppo e con molte inesattezze inappropriate, dovute probabilmente all'ignoranza storica degli amministratori comunali, sulla nascita dell'immobile, sulla sostanziale compartecipazione di denaro per l'avvio dei lavori, sulla mancata conoscenza dello statuto dell'Accademia degli Arditi, che vede il Comune nella persona del Sindaco, il simbolo dell'appartenenza del bene alla comunità, il simbolo dell'interesse pubblico inteso questo come centro culturale cittadino.

Non di meno dobbiamo ricordare che con contratto stipulato il 14 aprile 1855, il Comune affidò l'incarico al Comitato promotore

di coordinare l'esecuzione del teatro progettato da Carlo Gatteschi. Il Comitato dunque, da allora fino ad oggi, sotto l'attuale denominazione ampollosa "Accademia degli Arditi", ha sempre operato come longa manus del Comune e nell'interesse del Comune. Se modeste resistenze sono state fatte negli ultimi tempi da parte dell'Acca-

demia verso il Comune, possiamo ben dire che queste sono state dovute al mantenimento di una continuità storica e non per un orpello. Cosa impedisce al Comune di intraprendere i lavori o di dare e ricercare sostanziosi contributi per

SEGUE A PAGINA 2

Pioggia e tempo autunnale per la Festa di S. Margherita

Una Festa di Santa Margherita per niente primaverile quella di domenica dieci maggio 2026 a Cortona, ma anzi autunnale e

una natura che ne aveva proprio bisogno. La festa, aperta, come di solito, il sabato pomeriggio con l'apertura dell'Urna della Santa



sotto un cielo piovoso che non ha dato requie, anche se con acqua buona e giusto annaffiamento di

SEGUE A PAGINA 2

Luciano Meoni
29 apr

Ancora!
Al PD cortonese, al Compagno Viti rispondo:
1- non avete ancora imparato a leggere i bilanci, menomale che non governate più a Cortona.
2- Cosa dicono i revisori, dicono che loro ci capiscono e bene, voi per niente.
3- parla un ex Sindaco che per 5 anni è stato una "mummia" assente e il Comune ha subito il maggiore lassismo della storia.

Bilancio Consuntivo 2025

Il 30 aprile 2026 si è svolta l'Assemblea annuale della nostra cooperativa che ha approvato il bilancio sociale.

Un bilancio in attivo. Ciò è dovuto

solo e soltanto ai nostri sponsor, ai abbonati e ai lettori, unici nostri referenti e patrimonio vero.

A loro dedichiamo un grazie speciale.

Il giorno 29 Aprile 2026, alle ore 16:00, si è riunita l'Assemblea ordinaria dei soci della Cooperativa del Giornale L'Etruria presso i locali in via Nazionale 38.

In tale occasione è stato presentato il bilancio consuntivo dell'anno 2025 di cui si riportano qui di seguito i dati riassuntivi:

TOTALE ATTIVO	€ 39.985,49	
TOTALE PASSIVO		€ 32.607,43
- CAPITALE SOCIALE		€ 911,32
- FONDO RISERVA		€ 5.716,38
- UTILE ESERCIZIO		€ 750,36
TOTALE A PAREGGIO	€ 39.985,49	€ 39.985,49
<hr/>		
TOTALE COSTI	€ 64.407,57	
UTILE D'ESERCIZIO	€ 750,36	
TOTALE RICAVI		€ 65.157,93
TOTALE A PAREGGIO	€ 65.157,93	€ 65.157,93

Il bilancio è stato approvato all'unanimità dall'assemblea.

E' ora di aprire gli occhi

Talvolta una seggiola vuota parla molto più di dieci sedie occupate da politici e amministratori. Quella seggiola vuota nella sala Pavolini a Cortona alle ore 16.30 di mercoledì 29 aprile scorso, urla l'indifferenza di chi, ai

denuncia con chiarezza ciò che sta veramente a cuore al nostro primo cittadino: una Cortona che riempia le sue vie, vicoli, piazze e piazzette di bar, ristoranti, residenze a breve per trasformare definitivamente una delle città più antiche della Toscana e dell'Italia in un

ma che Cortona si è creata in secoli di città d'arte e di spiritualità, luogo di pace e di bellezze antropiche e naturali, oggi entrano in via Nazionale e non trovano nulla di autentico, tranne la proposta

unica di un artista che usa per le sue opere per lo più materiale povero, di un coccoiaio che con fatica

SEGUE A PAGINA 2



Assemblea della popolazione Cortona con il fantasma

vertici dell'amministrazione comunale, preferisce presenziare all'inaugurazione dell'ennesimo ristorante della città, piuttosto che condividere con i rappresentanti della provincia, dei partiti e della cittadinanza una delle problematiche più rilevanti non solo del centro storico ma di tutto il territorio.

Proprio così: mentre alla Pavolini si discuteva del futuro dell'edificio che ha accolto fino al 2005 la sede degli Ospedali Riuniti Santa Maria della Misericordia, alcuni amministratori e il consigliere con delega al centro storico, assistevano gioiosi al taglio del nastro di un locale, riaperto dopo un breve periodo di chiusura.

Quella seggiola vuota nella sala Pavolini a Cortona alle ore 16.30 di mercoledì 29 aprile scorso

parco di accoglienza per turisti affamati di ...? Già di cosa? Di fiori finti, di improponibili torri volanti, di personaggi da rotocalco, di mercatini e mostre degli amici del luogo? Turisti, attratti dalla fa-

SEGUE A PAGINA 2



afratini81@yahoo.co.uk www.alessandrofratini.com

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE
Canta Napoli
Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

Clinica Veterinaria L'Arca
Viale Antonio Gramsci, 141/E Camucia Cortona (AR)
Tel. 0575 601587
www.veterinariarccacortona.it
info@veterinariarccacortona.it
Dal 1983 al servizio del benessere dei vostri pet
Seguici su f i



ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20
Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. Fratta 173
Cortona (AR)
T. 0575 617441
Via Margaritone 36
Arezzo
T. 0575 24028

da pag.1 Due macigni, come bubboni, pesano sul Comune di Cortona

l'efficientamento e messa a norma del bene? Cosa si pretende? La piena ed esclusiva proprietà dell'immobile rompendo i legami con il passato, con la storia e la tradizione.

ne. Ci appare oltremodo più che sufficiente che da parte dell'Accademia si provveda, in sintonia con il Comune consenziente, di stipulare una concessione in com-

dato d'uso modale con il trasferimento del diritto di godimento, da parte dell'Accademia al Comune, pieno e totale sul bene a norma del codice civile, per un periodo di venti-trenta anni. In altri Comuni con analoghe situazioni si è proceduto come detto. Incomprensibile appare la posizione del Comune se non poco collaborativa e tempestiva. Il Sindaco dovrebbe ricordarsi che per questo problema non può lavarsene le mani: è implicato fino al collo e se non vorrà essere ricordato come becchino della città di Cortona, se ne dovrà fare carico. Anche per l'ex storico Ospedale S. Maria della Misericordia, in disuso ormai da tempo immemorabile, di proprietà della Provincia, il Comune e per esso il Sindaco, non potrà dire, simbolicamente, come Pontio Pilato "me ne lavo le mani",

mi chiamo fuori da ogni responsabilità. Mi disinteresso del problema. Niente affatto! E' impelagato fino all'osso del midollo, è parte in causa del problema, è un amministratore che dovrebbe guardare al futuro, alla crescita della città, combattere o prevenire, quando possibile, ad ogni forma di degrado. E l'ex Ospedale sta diventando una piaga per il Comune, un degrado spaventoso per l'ambiente ed un immobile anche a rischio per l'incolumità pubblica. Non fa onore al Comune quell'aspetto di abbandono e incuria estetica.

Istituzionalmente avrebbe dovuto contattare la Provincia, non più in grado di finanziare interventi su materie a cui è stata sottratta la competenza, per progettare, ricercare e studiare insieme una forma di collaborazione siner-

getica per rimuovere eventuali ostacoli, anche di ordine tecnico-amministrativo, sia alla vendita che alla destinazione. La narrazione che viene fatta di non poter intervenire perché la proprietà è della provincia è da considerarsi come una bufala.

Le istituzioni colloquiano, le istituzioni affrontano e risolvono insieme i problemi, non li complicano per contrasti o visioni diverse. Insieme collaborano, progettano, coinvolgono altre istituzioni come la Regione, pur di raggiungere l'obiettivo, e si ricercano i fondi dove stanno, anche a livello comunitario, purché il progetto sia serio e di pubblica utilità. Il Comune, e per esso il Sindaco, la delegata al centro storico, afona e priva di sensibilità ed interesse per la città, hanno perso l'occasione, in data ventinove aprile, di far sentire la loro voce, la loro opinione, la vocazione per la destinazione dell'immobile, durante l'incontro promosso dal Comitato del Centro storico, con invito esteso al Sindaco e al Presidente della Provincia, per esaminare la questione, le possibilità future, le iniziative o gli intenti per come rivitalizzare il centro storico e recuperare un bene di inestimabile valore, a beneficio della città o per come reperire finanziamenti pubblici o privati per il riuso. Per la Provincia è stato delegato all'incontro il dirigente Dr. Lucci, che ha esposto la posizione dell'Ente e le difficoltà riscontrate nel tempo con la concessione ed avvisi di gara. Da parte del Comune è stata registrata solo l'assenza degli amministratori e la mancata delega a Dirigenti o funzionari. Motivo? Completo disinteresse al problema? Disconoscimento dell'esistenza del Comitato promotore? Sicuramente mancanza di attenzione, sensibilità ed interesse al problema, inesistente spirito democratico e partecipativo alle iniziative di promotori, intese al miglioramento della città che soffre per trascuratezza, degrado ed arretratezza culturale e

mancanza di visioni future.

Solo la supponenza, la sdegnosa superiorità possono trovare spazio in menti piccole e senza visione. Inutile andare alla ricerca di Magnifici rettori che possano ottenere l'ex edificio per corsi universitari. A Cortona di magnifico è rimasto ben poco, se non quanto lasciati dai fondatori della città, dalla ricchezza del patrimonio artistico e religioso dei nostri avi, dai nobili cultori e pensatori dell'Accademia e bellezza naturale e paesaggistica, che nulla ha a che fare con l'essere umano. E così Cortona, povera Lei, si ritrova ad affrontare due bubboni che necessitano di essere eliminati, con interventi chirurgici e non con pannicelli caldi od impiastri fatti da stregoni di antica memoria. E la minaccia dell'esproprio del Teatro Signorelli da parte del Comune contro l'Accademia, è umiliante e penosa. Dimostra l'incapacità amministrativa di trovare soluzioni, più che condivise, ragionevoli e sensate. Gli atti di forza o d'imperio alla Trump non si addicono ad un amministratore che vuole apparire democratico ed aperto, nel rimediare a quanto di dannoso è stato fatto o non fatto, proprio per l'assente partecipazione e disinteresse dimostrato nel tempo dall'amministrazione pubblica alle riunioni delle Assemblee dell'Accademia; il Comune è parte integrante e sostanziale del Teatro Signorelli a norma di statuto, non sembra aver mai verificato i libri contabili, non ha dato mai una dritta o supporto anche al consiglio direttivo non privo di proprie responsabilità.

L'espropriazione rappresenterebbe una forzatura dittatoriale ed un danno erariale per le casse comunali e di conseguenza per i cittadini, potendosi percorrere altre strade, secondo principi di legalità e correttezza amministrativa. Assisteremo inerti a questo teatrino del tira e molla? Ne vedremo delle belle!

Piero Borrello

da pag.1 Pioggia e tempo autunnale per la festa di S. Margherita

Patrona di Cortona, ha visto salire al santuario numerosi pellegrini e devoti. Davanti all'Urna che conserva il corpo incorrotto di Santa Margherita molti fedeli hanno recitato la preghiera con cui San Giovanni Paolo Secondo si rivolse alla nostra Santa, appena entrato in basilica per la sua visita di pellegrino del 1993: "Santa Margherita da Cortona, anch'io vengo quest'oggi pellegrino al tuo santuario e insieme con te mi soffermo in preghiera ai piedi di quell'immagine di Cristo, Crocifisso e

Risorto che, penitente, tu hai a lungo contemplato [...] Ai giovani soprattutto mostra lo splendido disegno d'amore che intendi realizzare per loro e con loro alle soglie ormai del nuovo millennio. Rendici operatori della tua pace, tessitori tenaci di quotidiani rapporti di fraterna solidarietà, artefici di riconciliazione, testimoni e apostoli della civiltà dell'amore. (...) guidaci con la forza del tuo esempio, sostenici con la tua costante protezione, accompagnaci, ti preghiamo, fino alla casa del Padre. Amen".

Ivo Camerini

da pag.1 E' ora di aprire gli occhi

cerca di tenere alto il nome dei famosi cocci di Catrosse e, di recente apertura, un negozio di abbigliamento con produzione artigianale del posto...e poi bar, negozi di scarpe e vestiti, negozi di souvenir che non possono offrire prodotti dell'artigianato locale in quanto lo stesso è praticamente inesistente; come già più volte detto: Cortona è diventata la San Marino della Valdichiana!!! Ove tutto sembra e nulla è!!!

Quella seggiola vuota nella sala Pavolini a Cortona alle ore 16.30 di mercoledì 29 aprile scorso racconta anche che la disgrazia dell'Ex Ospedale viene da lontano, da altri che quella seggiola non l'hanno voluta occupare e hanno, probabilmente insegnato all'attuale primo cittadino, come NON governare un territorio, pur mantenendo il consenso dei cittadini e degli stakeholders locali. Da lontano viene la questione dell'abban-

dono della passeggiata del Parterre, della chiusura dei locali del Circolo operaio, dei negozi di prossimità di tutto il territorio comunale, della diminuzione progressiva della popolazione, decrescita più accentuata rispetto agli altri comuni tant'è che, se non fosse per la presenza degli extracomunitari, la popolazione sarebbe già scesa ben al di sotto delle 20.000 unità; la mancanza di una politica chiara di sviluppo economico scollegata dal turismo e una scarsa capacità di intercettare fonti di finanziamento per arricchire il territorio di strutture e luoghi di aggregazione, hanno trovato una definitiva collocazione nella incapacità amministrativa, che ha portato il nostro comune ad essere quello che ha ottenuto il minor numero di finanziamenti in assoluto rispetto ai comuni limitrofi e non.

Quella seggiola vuota nella sala Pavolini a Cortona alle ore

16.30 di mercoledì 29 aprile scorso certifica che l'allievo ha superato di gran lunga i maestri che lo hanno preceduto, riuscendo a far chiudere, senza colpo ferire, il penultimo alimentari di Cortona, l'ultimo tappezziere, di assistere impotente alla vendita di due tra le principali e pochissime aziende cortonesi a società estere, di prendere atto della chiusura della Casa di Accoglienza del Betania, dell'Albergo l'Oasi, del convento delle Suore Poverelle in Via Maffei; per ultima non per importanza ma per ordine temporale la "quasi" chiusura del Teatro Signorelli, il teatro più bello ed importante della Valdichiana aretina e senese, più capiente anche del Teatro Poliziano di Montepulciano. Quella seggiola vuota nella sala Pavolini a Cortona alle ore 16.30 di mercoledì 29 aprile scorso grida "Quanto durerà questa assoluta mancanza di visione che avvolge ormai da decenni Cortona in una aurea di credenza nel turismo come unica ed eterna fonte di ricchezza e benessere, come unico scopo del governare..."

Quella seggiola vuota nella sala Pavolini a Cortona alle ore 16.30 di mercoledì 29 aprile scorso ci spiega anche però come si fa a mantenere il consenso della popolazione abbagliata dalle strade (poche) asfaltate più o meno vicino a casa, dalla prontezza nel coprire buche e risolvere piccoli problemi immediati, alla onnipresenza del primo cittadino, in questo secondo mandato spesso affiancato dal Vicesindaco delegato ad Ambiente, Caccia e Attività Produttive, in tutte le occasioni dell'apparire che la vita sociale del territorio offre: sagre, feste, inaugurazioni di esercizi commerciali, incontri occasionali con personaggi più o meno noti capitati per

caso a Cortona: pensate, ha presenziato alcuni mesi passati anche in occasione del semplice spostamento della sede di un negozio già attivo a Camucia. I social sono ricchi di immagini e video che rimandano una immagine di presentismo che ha come principale scopo quello di strillare al mondo: IO CI SONO ... SONO SEMPRE ACCANTO A TE.

Quella seggiola vuota nella sala Pavolini a Cortona alle ore 16.30 di mercoledì 29 aprile scorso invita tutti noi ad aprire gli occhi, ci chiama a cominciare a distinguere l'essere dall'apparire, ci esorta a prendere in mano il nostro destino, ma soprattutto il destino dei nostri figli e nipoti, che non vogliamo che abbandonino la terra avita, che continuano ad amare e a vivere tra queste pietre, questi ulivi, questi campi e boschi, ponendosi come veri ed unici custodi di questa meravigliosa terra che qualcuno, che non ha voluto occupare una seggiola nera, sta svilendo e deprezzando per mantenere un potere vacuo e inutile che presto si perderà nella memoria di tutti noi.

Quella seggiola vuota nella sala Pavolini a Cortona alle ore 16.30 di mercoledì 29 aprile scorso darà la forza ai cittadini di buona volontà di combattere il declino del nostro territorio, di cambiare la rotta funesta nella quale ci stanno trascinandolo, nella consapevolezza di dover, probabilmente, subire ingiurie ed offese, cosa già avvenuta più volte in passato, ma nella certezza di dover lottare per condividere un vero cambiamento per il bene del comune di Cortona, quel cambiamento probabilmente desiderato dai cittadini nel 2019 e nel 2024, ma che quella sedia vuota ne ha decretato definitivamente il fallimento. Fabio Comanducci

PRONTA INFORMAZIONE
FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 11 al 17 maggio 2026
Farmacia Comunale (Camucia)
Domenica 17 maggio 2026
Farmacia Comunale (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 18 al 24 maggio 2026
Farmacia Boncompagni (Terontola)
Domenica 24 maggio 2026
Farmacia Boncompagni (Terontola)

GUARDIA MEDICA
Centralino Regionale 116.117- Pronto intervento 112

Xenergy s.r.l.
Progettazione e Installazione Impianti Fotovoltaici Civili e Industriali

Richiedi informazioni attraverso i nostri contatti
Fisso 0575 422782 / SMS Whatsapp 320 433 19 19
Mail info@x-energy.it Sito Web www.x-energy.it

X ENERGY SRL
DA VENT'ANNI REALIZZIAMO IN AREZZO IMPIANTI FOTOVOLTAICI

Magini
dal 1959
CORTONA
RESTAURO ed EDILIZIA
www.impresamagini.it

Via Nazionale, 60 - Cortona 52044 (AR)
ufficio 0575 - 60.43.57
amministrazione@impresamagini.it
ufficiotecnico@impresamagini.it



BEERBONE
Burger and Bar

Via Nazionale 55 - Cortona - Tel. 0575 601790 - 346 0165025

Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!



MB ELETTRONICA

MB Elettronica S.r.l.
Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
Internet: www.mbelettronica.com

IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTIRISCIO

www.idraulicacortonese.com
Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199





Nel nome di Maria il popolo toscano si ribellò ai francesi come accaduto in Vandea

Viva Maria: la Vandea Toscana

La Vandea è un dipartimento della Francia metropolitana nei Paesi della Loira diventato celebre per la rivolta popolare scoppiata tra il 1793 ed il 1796 e scatenata come una vera controrivoluzione per opporsi alla leva obbligatoria e alle persecuzioni religiose. Venne repressa nel sangue. Così fu per la Toscana nel 1799, ne parliamo a fondo nella rubrica tratta dagli Annali di Bernardino Cecchetti che fu testimone oculare della rivolta del "Viva Maria". Ma perché questo grido religioso divenne "colonna sonora" di quello slancio di libertà e di autonomia fino a diventare un simbolo che basta evocare per correre col pensiero alla guerriglia che impegnò cittadini e campagnoli, soprattutto in Val di Chiana, in quel maggio di ben oltre due secoli fa?

Quando nel 1799 il Granduca venne occupato dalle truppe francesi del Generale Gaultier, la Toscana ben presto fu pronta a insorgere: stavolta la ribellione era contro i giacobini invasori e per difendere la dinastia granducale spodestata. In rapida successione scoppiarono tumulti a Pistoia e a Firenze. Gli invasori si erano resi odiosi alla popolazione anche per ruberie, soprusi, per immancabili persecuzioni religiose e per molti solenni proclami che iniziavano sempre con un imperioso "nous voulons", noi vogliamo. I toscani, sempre un passo avanti e particolarmente ironici, coniarono a questo proposito per definirli l'ap-

pellativo di "nuvoloni" storpiando quell'arrogante nous voulons. Molti Vescovi toscani cercarono di calmare gli animi per evitare spargimento di sangue: e ci riuscirono anche.

Ma la rivolta ormai era partita e stava dilagando come un incendio nell'erba secca: si ribellarono città del Mugello e della Versilia. Ma l'epicentro rivoluzionario fu la provincia di Arezzo dove i Lorena erano ben visti per le riforme fondiarie realizzate e dove, soprattutto, era molto forte il sentimento religioso accresciuto dal miracolo della Madonna del Conforto. Quell'immagine scura e sporca della Vergine Maria appesa dentro una bettola che d'improvviso era diventata lucida e splendente corroborava le forze ed il desiderio di libertà del popolo intero: perché era il popolo, di città e di campagna, a ribellarsi alle imposizioni francesi e forse anche la fame aveva il suo peso. E così, al grido di VIVA MARIA, insorsero le città della Val di Chiana, prima fra tutte Cortona, insorsero anche il Valdarno e il Casentino in un lungo ed appassionato tentativo di riscossa.

Insorse Arezzo e fu lo scontro più violento. I fuochi accesi nella notte punteggiavano i territori sia per testimoniare la "veglia" dei ribelli sia per festeggiare il compleanno del Granduca Ferdinando. Quella Madonna diventata simbolo e grido era in origine un'effigie in terracotta a tutto tondo chiamata Madonna di Provenzano e custodita a Siena nell'omonima

Chiesa: diventata la Madonna del Conforto divenne simbolo di protezione e riscatto per tutta la terra d'Arezzo.

Molte le leggende che presero a circolare durante la rivolta del 1799: addirittura si parlava di apparizioni della Madonna del Conforto per sollecitare le truppe raccogliendo alla battaglia che subito l'avrebbero denominata "genera-

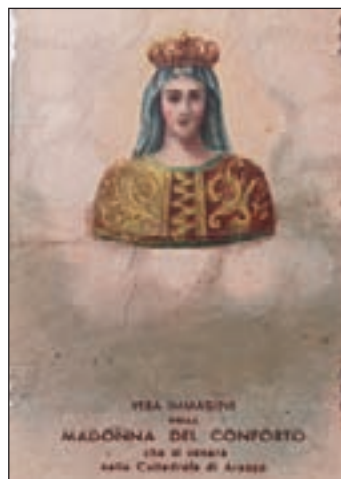


Madonna del Conforto

lissima" festeggiandola con l'ormai noto grido "Viva Maria!"

Nell'Ottocento, il grido "Viva Maria!" ebbe interpretazioni opposte da parte degli storiografi: venne da un lato considerato conseguenza di una congiura che clero e nobili avrebbero ordito sobillando

la superstizione popolare dall'altro fu definita come manifestazione di riconoscenza popolare verso la dinastia dei Lorena e della sua



Santino devozionale con Madonna del Conforto

politica riformista. Più di recente, invece, gli storici hanno interpretato la rivolta del mese di maggio del 1799 come un intreccio di "fede" e di "fame" dando più peso alla seconda che alla prima. Fenomeno molto complesso e articolato, resta impresso nelle pagine di storia locale per lo slancio che percorse la popolazione cittadina, i contadini e il basso clero: non a caso, al posto dell'albero della libertà gli insorti innalzarono il simbolo della croce.

Isabella Bietolini

Cortona On The Move 2026

Beautiful Country

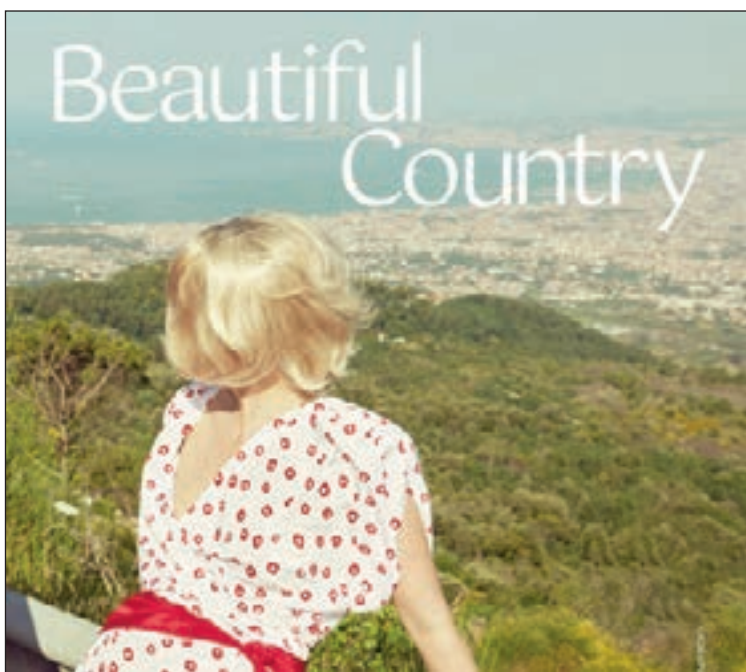
Quali sono i tuoi programmi dal 16 luglio al 1° novembre 2026? Noi saremo a Cortona, per la sedicesima edizione di Cortona On The Move! Inizia un nuovo anno insieme e non vediamo l'ora di raccontarti tutto, partendo dal cuore: il tema della nuova edizione.

Beautiful Country è il tema di Cortona On The Move 2026!

Un invito a tornare a guardare ciò che abbiamo davanti agli occhi: dal 16 luglio al 1° novembre 2026, Cortona On The Move dedica

dell'Italia degli ultimi decenni, un atlante incompleto, poiché l'osservare è per sua natura infinito. Un viaggio di viaggi, dove le fotografie diventano tappe di un'indagine - ora spontanea, ora minuziosa - sull'identità visiva e culturale del Paese."

Trenta esposizioni, confronti generazionali e due mostre collettive in cui autrici e autori italiani e internazionali esplorano l'Italia nella sua complessità, coniugando lo spirito del Grand Tour con la profondità dell'inchiesta contemporanea. Tra i progetti espositivi,



la sua nuova edizione all'Italia con Beautiful Country.

Il tema del 2026 segna l'inizio della direzione artistica di Renata Ferri: "In questo tempo infestato d'immagini, Beautiful Country invita all'osservazione per essere maggiormente consapevoli del mondo che ci circonda, del suo fragile equilibrio a cui siamo fatalmente connessi. E da questi pensieri che nasce l'architettura della nuova edizione del Festival Internazionale di Fotografia di Cortona, dedicata al racconto

il 2026 vede il Festival nel ruolo di committente con Penisola che, seguendo le orme dei maestri del mitologico Viaggio in Italia del 1984, coinvolge una nuova generazione interessata a misurarsi con territori definiti e liminali del paesaggio contemporaneo. Con questo e molto altro, nel 2026 a Cortona troverete l'Italia intera. Vi aspettiamo dal 16 luglio al 1° novembre; opening dal 16 al 19 luglio. Cortona On The Move è promosso e organizzato da Associazione Culturale On The Move.



«Dagli Annali di Bernardino (1763-1810)»

Maggio 1799,
l'insurrezione continua

di Isabella Bietolini

Il 14 maggio 1799 le milizie franco-polacche allungarono il passo verso Castiglion Fiorentino e Arezzo. Quello che si lasciarono dietro nel cortonese era una grande desolazione: Cecchetti lo descrive con poche parole ma sufficienti comunque a rappresentare le depredazioni, le devastazioni e le violenze perpetrate. Se la videro brutta anche le monache di San Michelangelo in prossimità del centro cittadino costrette a scappare dai polacchi che avevano invaso il convento bivaccando tutta la notte con le provviste trovate "...bevendo il buon vino infiascato, del rosolio e fatto anche qualche insulto alle monache le più giovani ... avendogli frugato tutte le tasche ed ammazzato due vitelle piccole...". Le suore spaventatissime e oltraggiate trovarono rifugio nel Convento della SS. Trinità. Ma Cecchetti continua narrando le ruberie commesse: "Vedessimo i detti polacchi portare seco branchi di pecore, bovi vitelli, cavalli, maiali, tutta roba rubata..." e chissà quante violenze rimasero senza testimonianza. Soprattutto nelle campagne e nelle case isolate dove il passaggio della soldataglia segnò profondamente la popolazione. Poco o nulla si salvò e molte abitazioni sparse vennero bruciate, la città invece poté resistere meglio difesa dalle mura: e proprio dall'alto la cittadinanza comprese che le colonne nemiche stavano allontanandosi verso altre destinazioni, cioè Arezzo. Gli aretini seppero organizzare la difesa schierandosi poco fuori la città: il 14 maggio fu il giorno della così detta Battaglia di Rigutino dove i polacchi del Generale Dabrowski vennero clamorosamente sconfitti dai rivoltosi toscani: la vittoria fu effimera, ma che lezione per quelle truppe "specializzate" battute da volontari male armati forti soltanto di una grande determinazione! Ma diamo un'occhiata a Cortona, il giorno dopo le razzie e la guerriglia: Cecchetti si chiede "chi comanda?" e si risponde così "Non so che nome dargli: vera anarchia non è, democrazia nemmeno, aristocrazia peggio. Dirò che il comandante della piazza è ancora il nobile Luigi Passerini eletto già dalla plebe. Per dire il vero è tanto buono che non serve a nulla... si leggono tutte le lettere che arrivano da Firenze... si vedono sopra le scale della Prioria di questa razza di milizia che scendono e salgono sempre con ordini in mano...". Come pretendere che regnasse l'ordine il giorno dopo gli scontri e con le truppe francesi ancora vicine? Ma il giorno 15 giunsero notizie fresche: tutte le gazzette riportavano il proclama del

generale francese (probabilmente Gaultier) il quale "fieramente" minacciava città, borghi e popolazione tutta intimando di consegnare le armi e ripristinare l'albero della libertà nelle piazze. A Cortona si discusse e volarono anche dei sassi: ripristinare o no quel simbolo abbattuto da poco? Consegnare o no le armi? Qualcuno diffuse la notizia che altri millecinquecento francesi erano in partenza da Perugia verso il territorio cortonese: le armi allora vennero radunate, si aprirono le porte e si tolsero le guardie. Cortona si rassegnava. Il 16 maggio quattro colonne di francesi e relativi cariaggi giunsero davvero. Il Vescovo Alessandri, come già il cortonese Mancini vescovo di Fiesole, scese in piazza per esortare all'obbedienza verso la Repubblica: lo fece probabilmente per evitare ulteriori scontri e rappresaglie. L'albero della libertà venne rimesso in piedi e subito dopo "...è stato attaccato un editto dove si minaccia strage e morte a tutti gli ecclesiastici se mai nascesse un nuovo tumulto": patti chiari, insomma. Non tutte le truppe francesi restarono a Cortona, anzi, venne lasciato un presidio limitato ad un centinaio di soldati per i quali tuttavia vennero allestiti alloggi e predisposti vettovagliamenti. Cecchetti, con il suo consueto tono aspro, condanna la rivolta della plebe giudicandola causa delle ritorsioni francesi ed è particolarmente critico con gli aretini che si battono ancora quasi volessero "farla da padroni" e continua "se vogliono stare ostinati e non (ar)rendersi ai francesi sono padroni ed è in loro libertà esponendo la sua vita, i loro beni, ma il volere per forza costringere gli altri a fare l'istesso è una arroganza una temerità. Perché dobbiamo sottoporci ad una generale disgrazia? Si deve odiare i francesi, si faccia... ma è un ardire troppo avanzato il fare da bravi quando non abbiamo forze sufficienti!..." Ma non è tutto: egli afferma che i "rubbamenti" imputati ai polacchi almeno in parte "sieno stati eseguiti già dagli istessi abitanti della nostra campagna i quali... si sono approfittati dell'occasione che erano tutte le case desolate..."; insomma denuncia episodi di sciacallaggio nelle case già devastate dai soldati e possiamo con una certa razionalità pensare che sia stato vero, basta considerare cosa avviene anche ai giorni nostri negli abitati lasciati vuoti dopo qualche calamità naturale. L'atmosfera è rovente, gli ordini contrastanti, il pericolo ancora alto: e a fine mese non si trova più il grano. Il popolo si ribella, urla contro i fornai. "Che imbrogli, che confusione" conclude sconsolato Bernardino.



Madonna di Provenzano nella versione settecentesca originale. Collezione privata.



Grilli mostra postuma

La scomparsa di un artista lascia sempre un'eco che si propaga attraverso le sue opere, ma nel caso di Sergio Grilli, deceduto meno di un anno fa, tale risonanza appare più densa per la grande eleganza e simpatia che lo contraddistingueva.



La sua era una presenza artistica sorridente e vivace che ha meritato appieno l'omaggio tributogli dal Club 'G. Severini' di cui era socio con la mostra inaugurata sabato 24 aprile nella Saletta sotto il Loggiato del Teatro Signorelli offerta dal Comune di Cortona.

Alla presenza della moglie, delle figlie una delle quali anch'essa pittrice, e di numerosi parenti, amici e Soci del Circolo, la Presidente Lilly Magi ha ricordato che "l'evento si ripeterà a ogni anno ed è volto a non dimenticare chi si è adoperato per rendere il nostro mondo migliore dato che gli artisti con le loro opere parlano al cuore e in tal modo continuano a vivere".

Ed è stato commovente, allora, ripercorrere la vita artistica di questo grande pittore e poeta tra tante opere esposte alla Saletta che sembravano ancora attendere il tocco della sua mano e l'eco delle

sue parole mentre ne spiegava l'ideazione e la tecnica.

Orgoglioso dei vinarelli, cioè pitture realizzate con vini, Sergio usava questa tecnica per qualcosa di diverso dalla stravaganza - rivela la moglie con una compostezza che tradisce commozione - in quanto riteneva di poter esprimere alcuni paesaggi attraverso la loro essenza, in un certo senso il loro sangue. E per questo ogni sua opera era un atto d'amore verso la realtà".

E' così. Grilli ha lasciato un mondo di colori che non sbiadiscono nel ricordo di quanti lo hanno conosciuto ma anzi parlano ancora di lui. Lui che ha fatto della terra e del suo frutto più nobile, l'uva, la materia stessa del suo atto creativo e non soltanto un soggetto da riprodurre nelle nature morte; che ha impiegato le diverse gradazioni cromatiche dei vitigni, dai rubini dei rossi invecchiati alle ambre dei passiti, per rendere la trasformazione insita nei paesaggi; che ha fatto respirare colline e paesaggi attraverso le venature del cuore.

Lui: Sergio. Un artista che cercava la verità del momento ma anche il segno del tempo; la tradizione ma anche il nuovo. Come se fosse il quadro a decidere quando smettere di cambiare. Come se fosse la tela a dialogare con lui. Per questo ogni sua opera è un pezzo di noi, della nostra terra, di quelle sere passate a guardare il tramonto cercando -lui- l'esatta sfumatura cromatica di un paesaggio e - noi - un momento di pace.

Ma la sensibilità di Grilli non viene affatto perduta e lascia memoria viva: il testimone del suo talento è stato, infatti, raccolto dalla figlia che ha ereditato la padro-

nanza del mezzo pittorico e la capacità di sentire la materia ma che dipinge con una voce autonoma e potente.

Sebbene si sia distaccata dai soggetti classici di Sergio per esplorare astrazioni più contemporanee, la sua mano rivela quella stessa cura nella preparazione dei supporti e la medesima curiosità verso quanto ci circonda. La sua arte è un dialogo tra il passato e il

futuro; il padre una radice da cui trarre linfa per nuove fioriture espressive.

L'eredità di Sergio resta dunque un corpus dove la terra si fa colore e il pensiero si fa luce. Lui, artista dei vinarelli e non solo: pittore, poeta e maestro che ha saputo ricordarci che la bellezza è ovunque, purché si abbia il coraggio di guardarla con occhi puri.

E. V.

Per ricordare Sergio

C'è un silenzio operoso tra le mura della Saletta del Teatro Signorelli, lo stesso silenzio che precedeva il primo tocco di colore sulla tela di Sergio Grilli. Il Circolo Culturale "Gino Severini" ha scelto di trasformare il dolore per la recente scomparsa del suo stimato socio in una celebrazione di luce,

Sergio Grilli, artista autodidatta, non si è mai limitato a riprodurre ciò che vedeva. La sua pittura era un ponte tra il visibile e l'invisibile. Attraverso i suoi colori, ha raccontato una realtà interiore dove il caos del mondo trovava finalmente pace.

I suoi panorami, gli scorci segreti di Cortona e le sue nature



inaugurando una mostra commemorativa, presente alla Saletta del teatro Signorelli, che è, prima di tutto, un atto d'amore.

L'inaugurazione ha visto una partecipazione straordinaria, a testimonianza di quanto Sergio avesse saputo seminare nel cuore della sua comunità. Tra i presenti, la moglie Graziella, i tre figli e una folla commossa, unita nel ricordo di un uomo che ha saputo farsi interprete della bellezza.

morte non erano semplici esercizi di stile, ma frammenti di un'anima che cercava costantemente l'equilibrio. C'era sempre, in ogni pennellata, un richiamo, un profumo, un'ombra che riportava alla sua amata città, filtrata però attraverso un filtro di rigore e armonia.

Se la cronaca parla di un ritorno. Sergio rappresentava il reale non come appare, ma come avrebbe voluto che fosse: un mon-



Il Sindaco Luciano Meoni e la consigliera Navini hanno voluto rendere omaggio alla figura di Grilli, sottolineando come la sua opera non sia stata solo un fatto estetico, ma un contributo civile e identitario. - "Sergio ha lasciato un segno profondo sul nostro territorio e oltre," è stato ricordato durante l'apertura. "Un uomo onesto, un artista che ha saputo onorare Cortona con il rigore della sua arte e la nobiltà del suo animo."

do governato da una geometria dell'anima, dove ogni colore è al suo posto e ogni luce canta una lode alla vita.

Sergio non ha mai smesso di cercare quel "punto di fuga" dove la terra tocca il cielo. Oggi, tra i suoi quadri, quel punto sembra finalmente raggiunto. Cortona non perde un pittore, ma guadagna un custode eterno della sua bellezza.

Lilly Magi



Solenni feste a Cortona per la celebrazione dell'entrata in guerra

Era trascorsa solo una decina di anni dall'entrata in guerra dell'Italia, ma l'eco delle gesta delle nostre armi era ancora molto forte a Cortona e i festeggiamenti per quel radioso 24 maggio furono imponenti. Quando uscirà questo articolo mancherà poco più di una settimana alla fine della Mostra fotografica e documentaria allestita presso il nostro MAEC "La Grande Guerra 1915 - 1918. Da Cortona a Vittorio Veneto" una iniziativa congiunta del Comune di Cortona e quello di Vittorio Veneto che consiglio caldamente a tutti i cortonesi che ancora non lo avessero fatto, perché merita davvero per i suoi contenuti e come segno di rispetto per i nostri oltre 600 ragazzi che persero la vita in quell'immane conflitto mondiale.

Dall'Etruria del 13 giugno 1926. "Lunedì 24 maggio, data memorabile della proclamazione di guerra, anche Cortona solennizzò la ricorrenza con feste straordinarie. Per il tempo ormai trascorso e per la ristrettezza di spazio non possiamo prolungarci, tuttavia ricorderemo che il corteo si formò in piazza Garibaldi con intervento dei Pompieri, Banda musicale, Mutilati e Combattenti, trenta Carabinieri Reali in alta uniforme, Autorità civili e militari, il Gonfalone del Municipio, Associazioni e Rappresentanze locali, 150 giovanetti e giovanette in camicia nera, gagliardetti e fascisti delle diverse frazioni del Comune, scuole medie ed elementari ed istituti. In tutto 42 fra bandiere e vessilli. Il lungo corteo così composto, dopo aver percorso viale Cesare Battisti, piazzale Garibaldi e via Nazionale lasciando corone di alloro agli eroi del Risorgimento nazionale e agli artefici della vittoria delle armi italiane, occupò e gremì il teatro Signorelli. Dopo che autorità, rappresentanze e bandiere ebbero preso posto in palcoscenico circondati dai carabinieri e il pubblico in platea e nei palchi, il cav. ing. Luigi Mirri tenne il discorso ufficiale riassumendo la storia della nostra guerra di redenzione e le benemerite del fascismo. Dipoi il sindaco cap. cav. Corrado Montagnoni nell'offrire a nome del Comune la bandiera ai RR.CC. così disse: «Carabinieri del Re! [...] Io vi consegno la Bandiera della Patria: è a bandiera di tutti i

giorni e di tutte le ore, è la bandiera dei vivi e dei morti, è la bandiera di tutte le nostre gioie e di tutti i nostri dolori, di tutte le battaglie e di tutte le sventure [...] È la bandiera che le nostre mamme lungamente attesero, con sparta-



na rassegnazione, sulla soglia del nostro casolare; è la bandiera che raccolse l'affannoso respiro dei morti e tutte le lacrime e tutti i singhiozzi dei vivi. Carabinieri del re issatela! Che essa salva verso Dio a raccogliermi la benedizione suprema, mentre io, in ginocchio, la bacio per voi» [...] A mezzogiorno fu servito alla massa di combattenti, mutilati e autorità nell'anfiteatro del Parterre un ottimo rancio cioè: pasta asciutta, rosbif, affettato, vino e pane abbondante. In tutto oltre settecento razioni. Nel pomeriggio dopo la inaugurazione della sala di scherma, al Monumento ai Caduti, nella mistica spianata d'ingresso ai pubblici giardini, 150 giovanetti e giovanette in camicia nera, costituenti la sezione dei Balilla, costumi donati dal Municipio, cantarono alcuni inni della patria con accompagnamento della musica strumentale".

Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
 Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
 Toscana - Umbria
 Sede legale e uffici:
 Viale Regina Elena, 70
 52042 CAMUCIA (Arezzo)
 Tel. 0575 62192 - 603373 -
 601788 Fax 0575 603373
 Uffici:
 Via Madonna Alta, 87/N 06128
 PERUGIA
 Tel. e Fax 075 5056007



IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
 CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
 Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
 Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
 Website: www.alunnoimmobiliare.it
 Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott. ssa
Olimpia Bruni
 Storica dell'Arte
 Maestro Vetraio
 Realizzazione e restauro di
 vetrate artistiche
 olimpiabruni@yahoo.it

terretrusche
 OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
 GUESTS FROM EVERYWHERE

Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday
 Apartments Rentals - Cleaning Hotels and B&B
 Wedding Planning - Trainers & Team
 A La Carte Catering Service - Tailoring & Sewing

Via Nazionale 42 • 52044 Cortona (AR) • Toscana
 Tel. +39 0575 605287 • Fax +39 0575 606866
 info@terretrusche.com • www.terretrusche.com

Brava Elona



Questo locale è in piazza del Comune ed è sempre stato poco considerato perché piccolo, ma soprattutto gestito male dai vari esercenti che lo hanno utilizzato. Così è stato per tanto tempo fino a quando questa signora, Elona, che ha gestito un altro negozio sempre in piazza della Repubblica, ha modificato il tutto rendendo questo ambiente, che era insignificante, in un piccolo negozio che documenta tanto buon gusto, tanta eleganza, tanti oggetti regalo che sicuramente potranno attirare l'interesse dei frequentatori di Cortona. Un «brava» ad Elona; siamo sicuri del suo successo commerciale considerando il suo carattere molto socievole.

Quando la musica diventa poesia

Il giorno 18 aprile alle ore 16 presso il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia il prof. Romano Scaramucci e Massimo Biagini hanno sviluppato attraverso un racconto parlato e musicale il poeta civile e cantautore Sergio Endrigo.

L'attento pubblico ha così gradito la serata che quando i due artisti hanno terminato sono stati «pregati» di continuare nel loro racconto musicale e non sono mancati scoscianti e sentiti applausi.

Romano con la sua semplicità e signorilità ha cantato alcune note canzoni di Sergio Endrigo segnando al pubblico il contesto e la loro storia musicale e quando poi anche Massimo ha dato, un

certo brio, ha letteralmente entusiasmato il pubblico che non ha risparmiato applausi.

Una nota musicale e poetica che ha arricchito il Centro di Ag-

gregazione Sociale facendo soddisfatti gli ascoltatori che sono rimasti piacevolmente gratificati della esibizione dei qualificati «maestri di musica». **Ivan Landi**



Successo del progetto di Dardano 44 «conoscere i panni»

Un progetto della Factory Dardano 44 per conoscere il mondo affascinante dei tessuti ha trovato il suo coronamento in una visita al Museo dell'Arte della Lana a Stia (Ar), domenica 26 aprile 2026.

Si era iniziato con una serie di tre incontri alla Factory, improntati sui tre momenti principali che dalla fibra portano al prodotto finito: la filatura, la tessitura e la nobilitazione. Gli incontri sono stati condotti da Nello Radice, lom-

stan, e altri paesi.

Gli incontri hanno suscitato particolare interesse e curiosità e, per conferire maggiore concretezza alla materia, è stata organizzata una visita al museo di Stia, che offre un'importante ed approfondito quadro del ciclo produttivo della lana, dalla tosatura delle pecore fino al tradizionale panno casentino, reso celebre nel mondo da Audrey Hepburn in «Colazione da Tiffany».

L'uscita del gruppo (25 persone) è stata completata da una



bardo di nascita e cortonese di adozione, che ha dedicato la sua vita professionale alla consulenza in campo tessile, lavorando a lungo all'estero, tra Stati Uniti, Paki-

stan, e altri paesi. Gli incontri hanno suscitato particolare interesse e curiosità e, per conferire maggiore concretezza alla materia, è stata organizzata una visita al museo di Stia, che offre un'importante ed approfondito quadro del ciclo produttivo della lana, dalla tosatura delle pecore fino al tradizionale panno casentino, reso celebre nel mondo da Audrey Hepburn in «Colazione da Tiffany».

Redazione

Un «Primo Maggio» speciale con «Cortona in Fiore»

Un primo maggio speciale tra fiori e artigianato locale quello del 2026 a Cortona. Nella giornata della festa del lavoro, dei diritti conquistati a partire da quel lontano "Primo Maggio" del 1890 ed oggi nuovamente messi in discussione dal neoliberalismo economico, politico, guerrafondaio e sfruttatore, a Cortona è stata una giornata diversa all'insegna della bellezza e gioia primaverile dei fiori, del corteo storico in Ruga-piana e del comizio dei sindacati in Piazza della Repubblica.

Il centro storico della nonna di

Roma (secondo la leggenda narrata dal grande Virgilio) è stato infatti tutto una bomboniera di fiori e di manufatti di artigianato tradizionale cortonese e chianino.

Passando in piazza verso le otto della mattina del primo maggio, abbiamo visto tanti artigiani e floricoltori indaffarati a sistemare i loro spazi dedicati alla mostra "Cortona in Fiore" che è restata aperta fino a domenica tre maggio.

In piazza Signorelli abbiamo avuto il piacere di scattare questa foto relativa allo spazio in allestimento della terontolese "Pacelli



piante e fiori", con la titolare Laura Baldassarra, nostra abbonata e già in piena operatività, assieme alla figlia Giulia e alle collaboratrici Monica e Adriana; e con la mitica Adelina. A loro e a tutti gli altri espositori il grazie de L'Etruria per aver reso splendida e unica Cortona nel bel ponte del Primo Maggio. **Ivo Camerini**

Giovanni Bortolato

La famiglia di Giovanni Bortolato vuole ringraziare i cortonesi per l'affetto e l'accoglienza che gli hanno dimostrato.

Aveva girato tanto per lavoro nei vari cantieri petroliferi ma aveva trovato un porto sicuro in questa città, ha avuto cari amici e si sentiva a casa.

Purtroppo una malattia lo aveva colpito ma la viveva con dignità e forza....

Grazie a tutti



Centro Aggregazione Sociale Convocazione Assemblea Annuale Generale

In occasione dell'Assemblea Generale dei Soci del Centro di Aggregazione Sociale di Camucia siamo ad invitarvi e saremo grati della VS. presenza, alla riunione che si terrà, nei locali della sede di via 2 giugno 2/a, il giorno: Prima convocazione ore 9 del 30 aprile.

Seconda convocazione 16 maggio ore 15.00. All'ord. g. sono iscritti i seguenti argomenti:

- 1 Designazione del Presidente dell'Assemblea
- 2 Relazione del Presidente del Centro di Aggregazione Sociale di Camucia
- 3 Relazione dell'Amministratore
- 4 Approvazione del Bilancio Consuntivo dell'anno 2025 e del Bilancio di Previsione dell'anno 2026. Intervento del Sindaco di Cortona, Sig. Luciano Meoni, Assessore alle Politiche Sociali SIG.ra

LUCIA LUPETTI, dibattito conclusivo. **Il Presidente del Centro di Aggregazione Sociale Antonio D'Angelo**

Centro di Aggregazione Sociale
Via 2 giugno - 52044 CAMUCIA (Ar) - CORTONA (Ar)

organizza il 27 giugno (Sabato)
Gita a Loreto e marotta
partenza da stazione camucia ore 7,30
sosta per colazione

10,30 arrivo e visita a Loreto

Ore 12 partenza per marotta

Ore 13 pranzo a el garagol
Menu:
8 antipasti freddi
5 antipasti caldi
Bis di primi
Sorbetto al limone
2 secondi piatti
2 contorni
Dolce

Bevande con vino alla spina
Ore 16 passeggiata lungomare
Ore 17 partenza per rientro

Prezzo tutto incluso euro 75

ALEMAS S.R.L.
loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)
Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16
e-mail: info@pollovaldichiana.com web: www.alemassrl.it

OPEN DAY DELL'EMERGENZA
GIOVEDÌ 28 MAGGIO 2026
Campo sportivo "Ivan Accordi"
Loc. Salcotto, Cortona

Simulazione di incidente agricolo in area impervia, con intervento realistico e congiunto di Vigili del Fuoco, Emergenza Sanitaria, Forze dell'Ordine e Misericordia

Programma dell'evento
Ore 9:30 - Apertura dell'evento
Esposizione dei mezzi di soccorso: prima della simulazione potrai vedere e conoscere da vicino i mezzi e le attrezzature operative.

Stand formativi gratuiti:
• BLS-D: rianimazione e uso del DAE
• Manovre di distruzione
• Stop the Bleed: riconoscere e fermare un'emorragia grave

Evento aperto a tutta la cittadinanza e alle scuole di ogni ordine e grado

INGRESSO GRATUITO
Contatti: 0575/630707 348/2957321

FARMACIA CENTRALE
Farmacia dei servizi
Eseguiamo:
TAMPONI COVID 19,
TAMPONI STREPTOCOCCO
ELETTROCARDIOGRAMMA
HOLTER PRESSORIO
HOLTER CARDIACO
MISURAZIONE PRESSIONE ARTERIOSA
19 ANALISI PER PROFILO LIPOIDICO EPATICO E RENALE
ADERENZA TERAPEUTICA
Via Nazionale 38 - 52044 Cortona Arezzo - Tel. 0575-603.206

Società Agricola Lagarini
Via Pietraia, 21
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)
www.leuta.it - www.deniszeni.com

Il «cotto» di Gino e Roberto Vadi

ARonzano piccola frazione di Cortona lungo la ripida via che porta alla chiesa locale, sulla sinistra, vi è l'ingresso alla notissima fabbrica artigianale dei sigg. VADI GINO e ROBERTO.



Tutti i manufatti sono realizzati in terracotta utilizzando terra di galestro dell'Impruneta e tutta la lavorazione scrupolosamente è fatta a mano. I lavori sono garantiti a temperature fino a meno 30 gradi e non subiscono alcuna alterazione alla salsedine del mare.

Una avvertenza va data subito al visitatore, l'aia dell'accoglienza è frequentata da mille animali do-

sonni.

Gino, il padre di Roberto, è la figura che ha avviato con successo tutta la particolare attività. Il figlio, seguendo le istruzioni del babbo, ha continuato e contribuito a far diventare grande una "fabbrica" artigianale che è ormai famosa in Europa ed anche nel mondo.

Il visitatore si può sbizzarrire nel vedere i mille oggetti disseminati in ogni dove, lungo i vialetti, in larghi spiazzi, ci si può soffermare ad osservare la fantasia e capacità dei nostri artisti cortonesi. Anche i capannoni e alcune case sono ricolmi di figure, oggettistica ornamentale, pavimentazioni particolari, fontane, coppi, facce di personaggi che hanno tutto un loro significato, vasi caratteristici, fioriere, cassettoni per contenere molte diversità di piante ornamentali, colombi, uccelli, oggetti da interno ed esterno, copertura di mura, archi di mattoni speciali, quadretti di terracotta raffiguranti fiori e foglie, scritte latine e messaggi portafortuna.

Il visitatore potrà girovagare attorno ai tanti lavori, troverà ogni sua aspettativa, e se poi non do-



mestici: cani, gatti, oche colombe, galline che fanno allegra festa e danno colore alle visite, alcuni gatti si sono fatti proprietari di vasi di terracotta e quasi tutto il giorno sono "rannicchiati" sul fondo e dormono profondamente lunghi

vesse trovarla... Gino è pronto ad esaudire ogni possibile sogno.

La ditta ormai, come abbiamo detto, è famosa in tutta Europa, gli stranieri sono qui di casa e acquistano i prodotti perché ormai sanno che godono di una garanzia

Un compagno di banco a quattro zampe

Per un giorno alla Scuola dell'Infanzia "ARCOBALENO" di Terontola, code scodinzolanti e piccoli passi per una mattinata speciale di studio, di amicizia e di allegria dei bambini e delle bambine terontolesi.



Ecco qui di seguito la nota stampa inviata dalla maestra Patrizia Meattini.

"Il 29 aprile 2026, le aule della scuola dell'infanzia si sono trasformate in un allegro zoo domestico.

Tra un "miao" improvvisato e qualche timido "bau", i bambini hanno vissuto una giornata speciale dedicata alla scoperta degli amici a quattro zampe (e non solo), mettendo da parte per qualche ora matite e pennelli per fare

spazio a croccantini e spazzole.

Un incontro ravvicinato

L'iniziativa, inserita nel progetto didattico "ORME PLIATE"... ha visto la partecipazione di alcuni ospiti d'eccezione accompagnati dai loro padroni.

Non sono stati solo i classici cani e gatti a varcare la soglia della scuola: due simpatici pesciolini di nome "BRICIOLA" e "ARTHU" che hanno letteralmente rubato la scena, diventando i protagonisti assoluti delle attenzioni dei piccoli. "L'obiettivo non è solo il divertimento". Vogliamo insegnare ai bambini l'empatia, il rispetto per gli esseri viventi e la responsabilità che deriva dal prendersi cura di qualcun altro.

Un successo da ripetere!!!

L'entusiasmo stampato sui volti dei bambini e la curiosità dei loro racconti all'uscita da scuola confermano il successo dell'iniziativa.

Una giornata che ha dimostrato come, a volte, i migliori maestri non usino le parole, ma preferiscano una leccata sulla mano o un lento battito d'ali.

Un ringraziamento va alla dottoressa della clinica veterinaria "ALPHAVET" Zoi Tsoku, e alla lettrice "Npl" Giuseppina Stillitano per la preziosa partecipazione."

Redazione



assoluta.

La ditta Vadi è presente in tutte le sagre locali offre tutta la sua vasta gamma di prodotti e la gente

lavoro artistico perché realizzare con le proprie mani piccoli o grandi manufatti sarebbe qualcosa di particolare ed unico.



acquista con serenità e grande fiducia.

Gino ha una grande passione vorrebbe vedere all'opera qualche giovane che, appreso il mestiere,

Gino è veramente un geniale artista e ha una mente aperta e disponibile ad accogliere nuove persone che volessero avviarsi verso la creazione di manufatti di ogni tipo; occorre una certa predisposizione e buona volontà che spesso costa veramente poco.

Ivan Landi



continui con le proprie idee altre composizioni, altri lavori, ed allora sarebbe interessante che qualche "artista in erba" si cimenti con la malta e cominci a realizzare opere che potranno interessare i numerosi visitatori.

Gino e Roberto sarebbero lieti di poter insegnare questo partico-



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

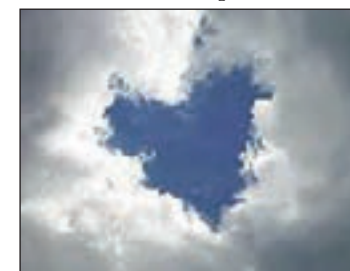
Il Tuttù senza fari e il cielo nascosto

Il sole sorgeva nella piccola vallata, la statale la attraversava dolcemente, ma la costruzione delle piccole cassette non procedeva. Di là passavano per salire la montagna e giungere al lavoro e chiunque passasse di là, desiderava abitarci. Secondo molti era un luogo magico, per alcuni era invece un posto maledetto, infatti nessuno ci aveva mai costruito case. Era così che un grande costruttore edile aveva deciso di costruire delle bellissime villette a schiera, aveva sudato le proverbiali sette camicie, poi era riuscito ad avere i permessi. I lavori erano iniziati regolarmente, ma poi uno dopo l'altro le ditte appaltatrici avevano mollato in tronco i lavori, infischiosene delle salate penali. Ad un certo punto anche il costruttore si era arreso. Poi un bel giorno, la giunta comunale aveva deciso di mettere un termine obbligatorio ai lavori, pena la demolizione del costruito e il ripristino della valle al naturale. il costruttore edile chiamò tutti quelli che potevano aiutarlo, ma nessuno si presentò. Come ultima carta decise di chiamare il suo vecchio compagno d'armi, il Tuttù senza fari. Il Telefono squillò nella casagiarage del Tuttù. Ci mise un pò a focalizzare chi fosse dall'altra parte del telefono, ma poi quando capì, si riempì di gioia e lo ascoltò attentamente. L'indomani era già in viaggio. Appena arrivato al cantiere trovò il suo vecchio amico ad aspettarlo. Rimembrare i vecchi tempi fu bellissimo. Ma adesso bisognava capire il perchè della cosa. Perchè tutti quanti se ne andavano senza finire i lavori, anche pagando pesanti penali senza dare spiegazioni. Ma soprattutto perchè il comune avesse fatto un'ordinanza tanto restrittiva. Intanto si stava facendo sera, il cielo cominciava a puntinarsi di stelle e gli uccellini tornavano al proprio nido canticchiando agramente. Il Tuttù rimase ad ascoltare estasiato, poi decise di seguire il suo vecchio amico. Quella notte il Tuttù la passò insonne. Al mattino si alzò felice e si recò al cantiere. Come sempre non riusciva a stare fermo, quindi iniziò a lavorare. Per prima cosa sfalcò l'erba, poi accatastò le assi sparse nel terreno. Si era fatto mezzogiorno, così sospese i lavori. Ricominciò, ma le cose da fare erano moltissime, ripristinò il recinto poi passò alla

casetta degli attrezzi, poi accatastò una montagna di vecchio legno, e gli diede fuoco.

Era incredibile quanta vecchia legna si era accumulata, così il Tuttù andò a prenderne altra, ma rimase di stucco. Senza accorgersene, si era fatta notte!

Il fuocone acceso aveva illuminato a giorno il cantiere, e lui non si era accorto della notte che era scesa. si avvicinò al fuocone e cominciò a scaldarsi le gomme, in attesa che il suo amico arrivasse. Poi rivolse gli occhi al cielo, una miriade di stelle sopra al suo tettuccio lo fecero sentire piccolo piccolo, come per incanto si allontanò dal fuocone, vicino al fiume lucciole ondeggianti descrivevano traiettorie incredibili ma il culmine arrivò al sorgere della luna. Tutto intorno a lui divenne dorato, il vento che cullava l'erba alta nella piccola valle, gli pettinò l'anima e un cielo nascosto al normale tram tram prese vita. No,



quel posto doveva rimanere tale, l'anima tornava ad essere unita con la natura, tutto il senso della vita scorreva nella sua mente, rendendolo felice. Tornò verso il fuocone, ormai affievolito, ma lì trovò il suo amico, il costruttore edile. Gli sguardi si incrociarono, il cielo nascosto aveva toccato la loro anima.

L'indomani una lunga fila di camion si diresse verso il cantiere, la decisione era stata presa definitivamente, la valle doveva restare com'era. Il Tuttù e il costruttore si adoperarono perchè fosse così, lavorando senza sosta, in un paio di settimane non c'era più traccia dei lavori di muratura. Ma qualcosa era rimasto dentro di loro, qualcosa di indescrivibile, ma di uno spessore importante, l'immagine del cielo nascosto. Il Tuttù, finito il lavoro si avviò verso casa, dopo aver salutato fraternamente il suo amico, felice e impaziente di raccontare la sua avventura ai suoi amici. l'avventura del cielo nascosto!

Emanuele Mearini
anito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedicc
CORPO. SALUTE. NATURA

Nutrizione naturale

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1927 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

Francesco Quintaliani autore dei poster «G.P. Città di Cortona» Val di Pierle

Francesco Quintaliani è l'artista che, da qualche anno, realizza poster cartellonistica e gadgets per il "G.P. Città di Cortona XXV Trofeo Val di Pierle" gara ciclistica categoria juniores organizzata dal "G.S. Val di Pierle Cicloamici A.S.D.". Lo stile originale e riconoscibile delle sue opere contribuisce, con il suo raffinato design, alla definizione della nostra identità territoriale poiché offre una rappresentazione inusuale e suggestiva dei luoghi simbolo della valle. La sua grafica, elegante e innovativa, è ormai parte integrante dell'immagine e dell'atmosfera di questa manifestazione sportiva.

Francesco Quintaliani è un artista illustratore perugino che, nel corso degli ultimi trent'anni, ha sviluppato una tecnica espressiva unica, capace di coniugare il prorompente cromatismo dei colori, sempre presente nelle sue opere, con una rigorosa impostazione prospettica. Nel corso della sua carriera ha esposto in contesti prestigiosi, tra cui la Rocca Paolina di Perugia, L'Agosto Corcianese, Il Festival di Spoleto, L'Expo di Bastia Umbra, manifestazione "Vinarelli" di Torgiano. Ha sempre ottenuto

riconoscimenti ed apprezzamenti dal pubblico e dalla critica. Le sue opere, realizzate su tela, vetro e altri materiali e in mosaico, anche di grandi dimensioni, sono presenti in numerosi spazi pubblici e privati tra cui alberghi, ristoranti, uffici e attività commerciali e sono diventate oggetto di ricercato collezionismo. Tra i lavori più significativi si segnalano alcuni mosaici di grande impegno tecnico e artistico, visibili presso la Chiesa di Piccione a Perugia, nella pavimentazione della piazza di Fontignano e nei locali della USL di Corciano, a Ellera. Ha inoltre dato la grafica ufficiale di importanti eventi e istituzioni, tra cui Umbria Jazz (1996), il raduno nazionale dei Bersaglieri (2002), l'Università degli Studi di Perugia (2004), la manifestazione Milano-Taranto (2005), il Teatro Lyrick di Assisi (stagione 2005-2006), l'Arma dei Carabinieri (2006) e l'inaugurazione del Minimetron di Perugia (2008), oltre a diversi congressi nazionali.

In Quintaliani convivono rigore tecnico e slancio creativo, memoria e reinvenzione, tradizione e sguardo contemporaneo. Il risultato è un linguaggio visivo riconoscibile, capace di restituire

non solo l'immagine dei luoghi, ma anche la loro atmosfera più profonda.

Le immagini delle sue realizzazioni sembrano vibrare di un'energia interna che richiama la grande stagione della cartellonistica italiana del primo Novecento: colori netti, contrasti audaci, composizioni costruite per catturare lo sguardo e guidarlo con decisione all'interno della scena. In questo senso, le sue opere si avvicinano ad una sensibilità di matrice futurista, dove il dinamismo non è soltanto suggerito, ma strutturalmente inscritto nella costruzione dell'immagine.

vedute allargate, stilizzate, spesso dilatate e inclinate che evocano suggestioni proprie dell'aeropittura: sono punti di vista che ci costringono ad osservare quasi dall'alto per cogliere dettagli e visioni d'insieme del paesaggio. I luoghi e le situazioni sono raccontati con l'uso di prospettive quadrangolari che comunicano una emozione immediata e una forte identità territoriale. Protagonisti dei poster di questi quattro anni sono sempre stati i castelli della nostra valle: Pierle, Lisciano, Reschio e Sorbello. Nel poster del 2026 sono stati aggiunti gli storici Palazzi Comunali di Cortona e di



I poster realizzati per la Gara ciclistica hanno sempre un corridore in movimento che si muove con decisione tra i nostri monumenti più rappresentativi, sono



Lisciano Niccone.

La sua cartellonistica è diventata un pregevole tratto distintivo ed elemento elegante e caratteristico della Gara Ciclistica della Val di



Pierle, donano a questa competizione grande prestigio e offrono l'opportunità di pubblicizzare un evento attraverso un linguaggio artistico che è ponte tra arte pittorica e comunicazione visiva moderna. Un sincero ringraziamento a Francesco Quintaliani le cui illu-

strazioni sono diventate un elemento fortemente identitario di questa giornata sportiva e contribuiscono a divulgare la conoscenza dei luoghi della nostra valle tra i visitatori e gli appassionati che seguono il ciclismo.

Annamaria Scuripi



Servizio Civile Regionale: una nuova opportunità per i giovani!

È aperto Bando per il Servizio Civile Regionale relativo all'anno 2025, un'importante occasione rivolta ai giovani che desiderano vivere un'esperienza di crescita, formazione e impegno concreto al servizio della comunità.

Anche la Misericordia di Camucia invita i ragazzi e le ragazze interessati a informarsi e a cogliere questa possibilità: il Servizio Civile è un percorso che permette di acquisire competenze pratiche e relazionali, sviluppare senso di responsabilità, spirito di squadra e cittadinanza attiva.

Possono presentare domanda i giovani tra i 18 e i 29 anni, residenti, domiciliati o regolarmente soggiornanti in Toscana, non occupati, disoccupati o inattivi.

È possibile partecipare anche se si sta frequentando un corso di studi.

Le domande devono essere presentate esclusivamente online entro le ore 12:00 del 10 giugno 2026, accedendo al portale della Regione Toscana: <https://servizi.toscana.it/sis/DASC/#/>

Per informazioni e supporto nella candidatura è

possibile rivolgersi alla Segreteria della Misericordia di Camucia, in Via Aldo Capitini n.8, oppure contattare i numeri: 0575/604770 - 353 4272434.

Scegliere il Servizio Civile significa dedicare un

anno agli altri, ma anche a sé stessi: un'occasione per imparare, mettersi alla prova e scoprire quanto possa essere importante fare la propria parte. Il futuro si costruisce anche così: scegliendo di esserci.



Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaio
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com



In occasione dell'apertura della mostra su Cortona e la Grande Guerra

Vittorio Veneto concede la cittadinanza onoraria ai 600 caduti cortonesi

I nomi degli oltre 600 Caduti cortonesi della prima guerra mondiale nella loro interezza finora sono stati iscritti nei muri della cappella votiva di santa Margherita decorata da Osvaldo Bignami e nelle pagine dell'Albo d'oro composto dal sacerdote Corrado Lazzeri. La cappella fu iniziata ancora prima che il conflitto si concludesse come atto di pietà verso le vittime giovani e innocenti di una guerra che alcuni ebbero perfino il coraggio di chiamare "sola igiene del mondo". L'Albo è una raccolta memore di brevi biografie dei Caduti accompagnate dalle fotografie e, talvolta, da estratti delle lettere che ne annunciavano ai parenti la morte. L'11 aprile scorso, durante la pre-

sentazione inaugurale della mostra "La Grande Guerra 1915-1918 - da Cortona a Vittorio Veneto" in sala del Consiglio, l'assessora del Comune di Vittorio Veneto Barbara De Nardi ha aggiunto un terzo simbolico omaggio a quelle vite spezzate: una pergamena che riportava la delibera di concessione della cittadinanza onoraria di Vittorio Veneto, la città della prima guerra mondiale per antonomasia, ai Caduti cortonesi, elencati uno a uno in ordine alfabetico. Molti corpi di ragazzi riposano nei vari scrari del Friuli, del Veneto, del Trentino e, dopo le perdite territoriali del secondo dopoguerra, in Slovenia e Croazia. Da cento anni alcuni dei nostri giovani sono *turalier* cittadini di quelle terre,

perché la morte ha braccia accoglienti ovunque e a tutti regala con piacere un posto per riposare, ma ora con questa delibera comunale lo sono diventati davvero e ufficialmente. Il gesto del Comune di Vittorio Veneto (TV) è stato nobile e riconoscente, e le parole dell'assessora De Nardi che hanno accom-

pagnato la consegna della pergamena nelle mani del sindaco Meoni di altrettanto spessore morale e degne di essere ricordate come monito contro le guerre in ogni luogo e in ogni tempo. Il 22 marzo 2017, per il centenario della sua morte, avvenuta in una dolina del Carso, andai a Redip-

glia per far visita al mio prozio Angiolo che lì fu inumato dopo la riesumazione dalla frettolosa sepoltura effettuata a Castagnevizza, in prossimità del luogo di esplosione della granata che lo uccise. Davanti al suo sepolcro sentii che mio zio non parlava più chianino, men che meno l'italiano che non conobbe mai perché era un contadino di nemmeno ventitré anni con poca scuola. Se avessi potuto interrogarlo e lui avesse potuto rispondermi l'avrebbe fatto in friulano, meglio ancora in bisiacco, il dialetto di quei posti di confine che gli risuonava nelle orecchie da un secolo. E se mai mi salutò quando ripartii lo fece con un "Mandi". Né Mi', s'è rivo?, né alò, né arvè a chèsa?, gli sarebbero più venuti alle labbra. E se

sapesse ora che la nuova e eterna cittadinanza delle sue spoglie è anche riconosciuta da una carta ufficiale, sono certo che ne sarebbe felice: si volterebbe a guardare le anime non morte che lo circondano e sussurrerebbe loro con voce complice e bastevole ironia: *dai veci, che se lo semo meritado sto toco de carta, e n'è costà anca un ocio, anzi do: serai par sempre!*

Lessico: *Mandi* è il tipico saluto del Friuli; *Dai veci, che se lo semo meritado sto toco de carta, e n'è costà anca un ocio, anzi do: serai par sempre!*, in dialetto bisacco significa: Dai ragazzi, che ce lo siamo meritati questo pezzo di carta, e ci è costato pure un occhio, anzi due: chiusi per sempre! **Alvaro Ceccarelli**



Inaugurazione della Mostra "La Grande Guerra 1915-1918 - da Cortona a Vittorio Veneto". Da sx: Mario Parigi, Patrizia Rocchini (con Paolo Giulierini curatori della mostra), Barbara De Nardi, Luciano Meoni



La consegna della delibera di cittadinanza onoraria di V. Veneto ai Caduti cortonesi. Da sx: Francesco Attesti, Luciano Meoni, Barbara De Nardi, Patrizia Rocchini, Mario Parigi.

Trasferta degli attori del Piccolo Città di Cortona

A Torrita di Siena la pièce teatrale «Tredici a Tavola»

Domenica ventisei Aprile gli attori del Piccolo Città di Cortona, ospiti del Teatro comunale di Torrita di Siena, "Accademia degli Oscuri", hanno potuto esibirsi con la brillante commedia teatrale, in tre atti "Tredici a Tavola", scritta da Marc-Gilbert Sauvajan, dedicata al caro amico del "Piccolo" Marco Nochia. Grande attesa e trepidazione palpabile da parte di tutti i componenti, ed in particolare del regista Prof. Vito Cozzi Lepri ed aiuto regista Livia Angori, per la pièce che è stata riproposta dopo diciassette anni dal

tazione di Mario Santelli del Dr. Pe-loursat, Massimo Olivieri nella parte di Federico, Mila Olivieri nella parte di Veronica Chambon. Gli altri interpreti, Lucio Menci in Giancarlo Chambon e Mario Bocci in Dupailon, hanno contribuito senza dubbio alla buona, eccellente riuscita dello spettacolo, aggiungendo a questi Teresa D'Ippoliti per trucco e acconciature, consulenza musicale Carlo Baione e tecnici audio e luci Viola Battenti, Francesco Esposito, Carlo Lancia e per la realizzazione grafica Mario Parigi. In definitiva si può ben dire che lo spettacolo ci ha fatto



primo recital. Tutto esaurito: platea e palchi occupati da un attento pubblico, hanno fatto da cornice allo spettacolo risultato oltremodo superlativo, conscio della qualità performante dei protagonisti.

Questi non hanno deluso, hanno dimostrato ancora una volta, ma non ce ne era bisogno, forza e carisma nella lodevole esibizione di una trama complessa che ruotava attorno alla superstiziosa Maddalena Villardier, che a Parigi, alla vigilia di Natale cerca di evitare che tredici persone siedano alla sua tavola, scatenando battute ed ilarità comiche. I due protagonisti, Maddalena ed Antonio Villardier, formano una coppia di persone agiate. In realtà lei, interpretata da Lina Bartelli, ad ogni battuta rivela un pezzetto del volto sociale e si rivela una moglie disponibile al tradimento, mentre lui, Antonio Villardier, interpretato da Andrea Santuccioli, non è quello che appare, ma un terrorista cospiratore, con un passato in centro America che riaffiora con l'arrivo di Dolores, interpretata da Susanna Bocci. Le piccole tensioni, le repulsioni della padrona di casa, donna oltremodo superstiziosa, hanno reso la scena brillante e vivace grazie all'interpre-

ritrovare davanti a situazioni che richiamano eventi di carattere sociale quotidiano, espressivi, tipici e gustosi della società napoletana come ai tempi di Edoardo. A ragione si può dire che lo spettacolo è stato come un reality show di molto humour. Non ci si chieda chi siano stati i più figli della commedia: non potrebbe arrivare una risposta precisa perché tutti, diciamo tutti, ci hanno messo del proprio, la propria faccia, le proprie virtù, la propria saggezza e soprattutto l'accattivante ironia e non comune combinazione di azione comunicativa gestuale ed espressiva. Se volete una serata scacchiosa, se vi sentite un po' depressi, se volete sorridere e stare una serata fra amici, se volete stare in compagnia della persona amata ed avere qualche sussulto gioioso, **giovedì ventotto maggio p.v., alle ore 21,15, si terrà la replica al Teatro Signorelli di Cortona**, per il vostro piacere e con il piacere degli attori. E non dite: mi manda Picone, ma guardate cosa ha combinato il regista Vito Amedeo Cozzi Lepri, ex dirigente scolastico a riposo (solo per le attività scolastiche non per quelle ludiche!).

Piero Borrello



Obiettivo: Ricostruzione di una sana e produttiva Società Cortonese e della Val di Chiana.

La Strategia: Il Turismo: è un veicolo pubblicitario per arrivare ad attrarre da tutto il mondo il Pensionato Residente, italiano e straniero, che rappresenterà il telaio per la ricostruzione di una sana e produttiva società.

La Tela: i Lavoratori delle Vecchie e Nuove Generazioni.

La mia casa nella Città di Cortona è circondata di B&B e Hotels a 3,4,5 stelle.

Ottima la scelta industriale di accoglienza vista l'enorme e giustificata attrattiva che ha il nostro Bel Paese nel Mondo anche se dovrebbe essere monitorata.

E' un business opportuno per le regioni italiane che per la loro svariata natura geografica offrono mari color smeraldo, alte montagne, laghi cristallini, verdi vallate, città storiche e paesini incantati abitati da un popolo, il nostro, per sua natura gentile e intelligente, ora inquinato purtroppo da ignoranza e prepotenza.

La Toscana, per la sua innegabile bellezza è tra le più "smalizzate" regioni italiane che hanno investito in questo affare offrendo tanto lavoro e molti guadagni. Detta così sorge una domanda spontanea: allora che problema c'è?

Avete presente quando spremiamo un limone per una bibita dissetante e buttiamo la buccia nella spazzatura senza sapere che cestiniamo un bene prezioso? Bene noi attualmente nell'industria del turismo operiamo con lo stesso criterio, ovviamente sbagliato.

Molti imprenditori guadagnano cifre enormi nelle alte stagioni, spremendo "come limoni" il personale mal pagato che naturalmente non è messo nelle condizioni migliori nell'offrire la sua vera professionalità, con questi criteri si creano disservizi che non favoriscono una solida e duratura crescita del Paese. Non si incentivano i commerci dell'eccellenza artigianale italiana che dovrebbe avere una tassazione agevolata, mentre alzerei i dazi sulle importazioni di bassissimo profilo che inquinano e copiano proprio le nostre creazioni.

La bella Cortona presenta tra le migliori competenze lavorative

"Cortona Hotels"

italiane.

Persone accoglienti che sanno apparecchiare regalmente una tavola e cucinare cibi per gli Dei, conditi dal secolare olio extra vergine d'oliva. I vini bianchi e rossi, gli spumanti, gli amari dai colori invitanti sono versati in calici di fini cristalli. Tutto frutto del lavoro contadino e artigianale. Le tovaglie tessute in telai di antica tradizione esprimono tutti i migliori folclori del desco toscano.

Cortona accoglie persone da tutto il mondo che vivono in "prefabbricati" (anche se di lusso), qui, da noi, sono ospitati in edifici che risalgono al Medio Evo ed arredati con mobili antichi costruiti dai migliori falegnami e restauratori. Le tende i tappeti, gli arazzi riscaldano e creano suggestioni ambientali indimenticabili. Le ceramiche dipinte raccontano storie e leggende, stemmi araldici e fiabe di giardini in fiore. Gli argenti battuti richiamano foglie, nodi francescani, petali, capitelli e stemmi di capitani. Le mostre in pietra ri-

certo con le altre forze governative per garantire ai lavoratori un giusto guadagno e tassare di meno tali attività, e "portare alla luce" finalmente il lavoro in nero che esiste in Italia e alzare i dazi su quei prodotti di scarsa qualità importati da oltreoceano che imitano le nostre creazioni.

Il successo sarebbe immediato e la ricchezza sarebbe ridistribuita e reinvestita equamente anche grazie alla revisione del sistema contributivo.

Allora, tornando alla nostra deserta Cortona invernale e tuffandoci nella prossima affollatissima stagione estiva, mi chiedo come è possibile non aver cambiato questa tendenza ormai riconosciuta già dall'altro secolo?

Il Turismo avrebbe dovuto essere un veicolo per far conoscere al meglio il buon vivere italiano ma per un altro business quello dei Pensionati Residenti italiani e stranieri, una popolazione nuova che si aggiungerebbe alla nostra e contribuirebbe a ritessere il ciclo

produttivo.

Dobbiamo lottare affinché si possano favorire le botteghe artigianali, alimentari, di sartoria, di ceramiche, di restauratori, pasticcerie, studi di pittura, tutte attività svolte a cielo aperto che mostrino l'autenticità del nostro made in Italy.

Conosciamo la fragilità di un territorio se stressato da inusuali ondate di turisti, non è snobismo il mio, ma riconoscere le magnifiche possibilità che un paese ha da offrire e non individuare i danni indiscriminati di cui può essere oggetto mi sembra piratesco.

Attualmente i cambiamenti climatici stanno creando danni ma anche nuove opportunità e viste le stagioni estive iniziare ad aprile e concludersi in novembre ecco che l'inattività invernale decisamente diminuita, sarà percepita come una benedizione e riposo.

Abbiamo purtroppo visto quanto sia precario puntare l'economia di un paese solo sul turismo perché basta una nuova guerra o epidemia a chiudere i confini diverso sarà ospitare nuove famiglie permanenti.

Allora dobbiamo anche far comprendere alla Politica Locale quanto sia importante mantenere viva l'anima di un luogo colmo di storia e per fare un esempio: "ci rendiamo conto quanto danneggi la chiusura del Teatro Signorelli e del suo Cinema alla Società Cortonese e della Val di Chiana?".

Speriamo che le prossime campagne elettorali ci risparmino i soliti teatrini di bugie e che prima di queste ormai stonate battaglie politiche si trovi la reale volontà di volere il bene della Comunità.

Offriamo la possibilità ai nostri figli di costruire serenamente le loro Famiglie, solo così si costruisce la Società Civile.

Roberta Ramacciotti
www.cortonamore.it@



"foto R Ramacciotti"

finiscono anche le porte più umili ed i camini raccontano le storie di antiche famiglie e indicano la passata nobiltà. I lampadari, i paralumi, le lucerne, i lumi definiscono stanze memorabili. Le opere d'arte in ogni ambiente, i quadri, gli affreschi, le sculture e i dipinti decorativi alle pareti svelano il gusto raffinato degli abitanti.

Tutto questo è opera della donna e dell'uomo cortonese, toscano, italiano.

Allora dobbiamo batterci affinché la nostra tradizione artigiana che produce Grande Ricchezza goda di attenzioni e di investimenti importanti.

Certo i prodotti saranno più costosi ma qui dovrà intervenire il Ministero del Made in Italy di con-

dal 1973

OTTICA FERRI

Via Matteotti, 88/90/92 - Camucia - Cortona (AR)
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG)
Corso Marchesi, 4/6/8 - Magione (PG)

www.otticaferrri.com - Ottica Ferri ottica_ferri

Un passo alla volta. Un sogno che diventa realtà

E' così che Chiara Milani esordisce quando le chiedo di presentare il suo Atelier Armonia in via Nazionale 64 a Cortona (Ar), aperto a novembre e già segnalatosi ad alti livelli. Un tempio dell'eleganza e dell'artigianato ma anche un luogo dove la quotidianità si sposa con la tradizione nel rispetto della manualità di ogni tempo e senza tempo. Il percorso di Chiara è intenso nonostante la giovane età: Liceo Artistico, Laurea in Storia dell'Arte e Beni Culturali, e perfezionamento tecnico nel prestigioso Istituto di Moda Burgo di Milano.

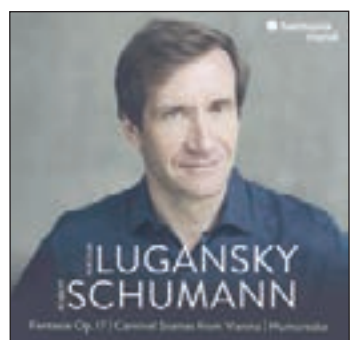
Una formazione che tende la

mano all'artigianato con l'occhio dell'esperto di Moda e ricorda che a volte per sognare in grande occorre cucire i propri desideri un punto alla volta.

E' per questo che nasce Atelier Armonia, un rifugio di stile dove l'eccellenza incontra la passione di chi sa che un abito non è solo stoffa, ma un racconto su misura e i cui protagonisti sono scarpe di seta, fiocchi che possono diventare spille per giacche o per acconciature, piccoli accessori come nastri per capelli, e soprattutto corsetti su misura, primo amore di Chiara e fulcro della sua Specializzazione, dove l'architettura del corpo incontra la poesia del dettaglio.



Lugansky e l'universo di Schumann



Un curriculum d'élite per il pianista russo Nikolai Lugansky, a partire dagli studi al Conservatorio di Mosca, dove ha avuto fior d'insegnanti come Tatiana Kestner, Tatiana Nikolayeva e Sergei Doresky. Per non dire delle successive collaborazioni concertistiche con Yuri Temirkanov, Mikhail Pletnev e Vladimir Jurowski. La popolarità a larghi strati fu successivamente raggiunta con la sua interpretazione delle sonate di Rachmaninov, in un disco che vinse il Diapason d'Or e un Echo Klassik Award.

Simile successo raggiunte con la sua registrazione dei concerti di Grieg e Prokofiev, dove fu accompagnato da Kent Nagano, che fu selezionata come Gramophone Editor's Choice.

Nel nuovo cd pubblicato da Harmonia mundi affronta con spregiudicatezza l'universo incande-

sciente di Robert Schumann. A tratti non vi delude le attese, soprattutto nella "Fantasia" in do maggiore, dove mette sapientemente in risalto le voci interne che a un pianista inesperto parrebbero inesorabilmente intrecciate, costruendo il suono - per semplificare - dal basso verso l'alto e dove i movimenti estremi si fondono, per poi librarsi in alto, autentico canto d'amore per la moglie Clara. Nel "Faschingsschwank aus Wien" si succedono delle autentiche vignette sonore, ma da buon russo Lugansky sprigiona particolare fervore nella malinconica Romanza, ove mette in risalto le armonie create attraverso crescenti passaggi di sospensioni e cromatismi. Meno convincente l'"Humoreske", che pure si apre con una sezione bellissima e quasi cantabile. Il suo lirismo si sposa perfettamente con il Sehr rasch (traccia 10), la cui leggerezza è punteggiata da accordi decisi e passaggi imperiosi. Ma all'estensione dei colori e dei caratteri, fa compagnia un'eccessiva (seppur virtuosistica) durezza. A cercare il pelo nell'uovo, la raffinata intellettualità di uno Sviatoslav Richter o di un Vladimir Horowitz, indegna dell'oblio per il melomane recidivo, gli è ancora irraggiungibile.

Il tutto con e nel rispetto dell'ambiente, dato che le stoffe impiegate da Chiara sono quelle recuperate dai grandi brand tra cui Moschino.

Abbiamo incontrato Chiara per comprendere l'anima dietro il progetto e ne è derivata una conversazione fluida e arricchente. In negozio, oltre a capi di abbigliamento, abbiamo scoperto essenze



per la casa e l'ambiente, gioielli nati dal reimpiego artistico di antichi piatti di porcellana o da una insolita lavorazione del legno, nonché essenze per la persona e per la casa alle quali il creatore attribuisce i nomi di intensi scorcio di Cortona. A ciò si aggiungono cappelli realizzati in rafia, paglia e parasisal materiali leggeri e perfetti per l'estate, alcuni addirittura dipinti interamente a mano; infine risaltano le borse che uniscono l'arte della pelletteria con gli scarti della vinificazione creando un binomio tra vino e pelle che evoca in tutto e per tutto il filone di



artigianalità Toscana promosso da Chiara.

La tua formazione accademica sembra suggerire una visione della moda fresca e profonda. Come influisce lo studio dei Beni Culturali sulle tue creazioni?

La Storia dell'arte mi ha insegnato che nulla nasce dal vuoto. Quando taglio un corsetto o seleziono una stoffa solo in apparenza creo un oggetto; in realtà recupero un'emozione creandone un'altro.

La creatività è un'eredità che non si riceve, ma si conquista con la tenacia e si coltiva con la passione. Quanto sei

d'accordo?

Molto. E da questo deriva il nome del mio brand: Atelier Armonia, appunto. Desidero ricordare con esso che la moda è un'entità viva e consegnare ai miei clienti il profumo dell'artigianalità, non del fast-fashion. Del tempo riscoperto. Non della fretta.

I tuoi corsetti sono in un certo senso il simbolo del tuo

Atelier. Qual è il segreto di un indumento così complesso e iconico?

Il corsetto è una sfida strutturale. Richiede la precisione di un ingegnere e la delicatezza di un poeta. Mi affascina l'idea di poter 'disegnare' la silhouette, offrendo a chi lo indossa non un semplice capo, ma un'armatura di grazia.

Le tue creazioni personali sembrano avere un'anima. Da dove ti viene l'ispirazione?

Da tutto quello che mi circonda: un riflesso su una vetrina, un vecchio film o una canzone. Ma spesso l'ispirazione è una trattativa

diplomatica tra un'idea geniale che ho avuto alle tre di notte e il tessuto che, ormai l'ho capito, ha una sua personalità.

Parliamo dei capi che fai su misura. Quali sensazioni ti suscita calare l'abito su una persona precisa?

Una bella sensazione. Cerco di capire come vuole sentirsi la cliente ed entro in sintonia con lei. O con lui. L'ultima mia creazione è stata un abito di seta per un matrimonio che si terrà all'estero dato che gli abiti da cerimonia sono un mio punto di forza.

Se le tue creazioni potessero parlare, cosa direbbero di te?

Probabilmente direbbero: 'Per favore, posa quella forbice e vai a farti un caffè!' - ride. - Sai, sono una perfezionista e non lascio uscire nulla dal mio Atelier se non è impeccabile. Voglio che i miei capi sappiano di cura, di tempo rubato alla fretta e di quel pizzico di follia che serve per fare ancora le cose a mano nel 2026. A questo proposito devo ringraziare i miei maestri più severi che mi hanno insegnato la precisione e la tenacia.

Un consiglio per chi guarda la tua vetrina e sogna di indossare un pezzo unico.

Entrate. Il pezzo unico non è un lusso per pochi eletti, è un regalo che ci si fa per ricordarsi che non siamo fatti in serie. E i nostri abiti, come voi del resto, hanno una storia da raccontare.

Facciamo un salto indietro. Il tuo Atelier non è nato dal nulla: da dove parte la tua storia e dove hai mosso i primi passi - o i primi punti?



In realtà non saprei. Ma forse è vero quello che mia madre ama ripetere di me e cioè che ho imparato a tenere in mano un ago prima ancora della penna per scrivere. Ricordo che passavo i pomeriggi a trasformare scampoli di stoffa in abiti per le mie bambole che sono state le mie prime modelle in sfilate privatissime da me allestite nel salotto di nonna. Quella passione infantile non mi ha mai abbandonata; è rimasta lì, a bussare alla porta, finché non ho

già, Lettere e Beni culturali e poi ho fatto le valigie per Milano, dove mi sono perfezionata all'Istituto di Moda Burgo. Sono stati anni intensi, fatti di notti in bianco a studiare modellistica e pomeriggio passati a studiare la storia del Costume. Lì ho imparato che la moda è estetica ma anche architettura applicata al singolo. E lì ho dato un primo volto ai miei sogni.

Molti scappano all'estero, tu invece hai deciso di aprire il tuo spazio a Cortona. Perché?

Avrei potuto restare nelle grandi capitali della moda o lavorare con qualche colosso del lusso, infatti sono stata una delle sette prototipiste di Ferragamo proprio al quartier generale di Firenze, ma sentivo il bisogno di tornare alle radici, però con un bagaglio internazionale, tanto che ho fatto un'esperienza anche a Dubai. L'Atelier è la mia dichiarazione d'amore alla bellezza autentica: ho preso tutto quello che ho imparato nel

mondo e l'ho portato a casa, nel mio laboratorio, tra le persone che sanno ancora apprezzare il valore di un bottone scelto con cura e cucito a mano.

L'Atelier Armonia non è solo un marchio, ma un invito dato che, come ami sottolineare tu stessa, la creatività non si riceve passivamente, ma si conquista con la disciplina e si coltiva con la passione. Ci lasci con una frase che ti riassume?

Interpretando liberamente il



capito che dovevo assecondarla.

Passione sì, ma anche tanta disciplina. Che percorso di studi hai affrontato?

Ho capito presto che il talento senza tecnica è come un tessuto meraviglioso senza un modello: non sta in piedi. Dopo il liceo, ho frequentato l'Università di Peru-

piensiero di Giorgio Armani, potrei affermare che l'eleganza non è farsi notare, ma farsi ricordare. E nulla è più memorabile di un abito che è stato pensato, tagliato e cucito esclusivamente per l'anima di chi lo indossa concedendo al tempo la possibilità di diventare bellezza.

Elena Valli

Monte di Ginezzo, maggio 2026



Scansano dedica una stele a Spartaco Lavagnini

Il grande cortonese, martire della violenza fascista, pur essendo nato alle Capezzine, era di famiglia originaria del comune del grossetano

Sabato 2 maggio 2026, a Scansano, nell'area delle Cascine, di fronte al Teatro Castagnoli, si è svolta la cerimonia di inaugurazione della stele commemorativa (scritta anche in lingua inglese) dedicata a Spartaco Lavagnini, il sindacalista ed esponente politico - prima socialista, poi comunista - ucciso a Firenze dai fascisti nel 1921 nella sede del Sindacato Ferrovieri, di cui Lavagnini era segretario regionale.

Lavagnini era nato a Cortona nel 1889, nel podere Barullo della Fattoria delle Capezzine, ma la famiglia era originaria di Scansano: il padre Vittorio, già medico con-

drea Mazzoni "Spartaco il ferroviere. Vita morte e memoria del ragioniere Lavagnini antifascista", edito per i tipi di Pentalinea dall'Associazione per il Lavoro e la Democrazia, rappresentata dal suo presidente Manuele Marigolli, che ha rimarcato lo scopo principale dell'associazione: e cioè valorizzare la storia del movimento dei lavoratori e il suo contributo al progresso democratico.

Nel suo intervento Andrea Mazzoni, il cui libro fu recensito a suo tempo anche dal nostro giornale, ha puntualmente ripercorso la vita di Lavagnini (sindacalista, politico, giornalista) sottolineando in particolare la sua grande, soli-

popoli e alla conseguente grande attenzione alle vicende internazionali, a cominciare da quelle del movimento socialista e proletario del suo tempo.

Fra i tanti presenti alla cerimonia anche il professor Graziano Tremori, presidente onorario dell'Associazione Amici del Vegni di Cortona. Nelle foto di corredo, tre immagini della sentita e partecipa-

ta cerimonia in onore del martire antifascista Spartaco Lavagnini. A sinistra, in alto, il tavolo dei relatori per l'inaugurazione della stele dedicata a Lavagnini e per la presentazione del libro "Spartaco il ferroviere", sotto, lo scoprimento del monumento; al centro, la sindaco di Scansano, Maria Bice Ginesi e lo storico Andrea Mazzoni.

Ivo Camerini



dotto nella località maremmana, si trasferì a Cortona per insegnare all'istituto Vegni, qui chiamato dall'amico di gioventù Vannuccio Vannuccini, che dirigeva l'Istituto

dale vicinanza - lui proveniente da una famiglia benestante - ai ceti popolari e alla povera gente, in nome della giustizia sociale, unitamente ai suoi ideali di pace fra i



medesimo.

Nel corso della cerimonia, organizzata da Comune di Scansano, CGIL di Grosseto, SPI CGIL di Scansano e ANPI di Grosseto, ha preso la parola la sindaca Maria Bice Ginesi per la quale "aver inaugurato questa nuova stele in un luogo un tempo già dedicato a Lavagnini è motivo di onore e orgoglio per la amministrazione comunale".

Sul significato sempre attuale dell'esempio che viene dalle lotte di Lavagnini a favore del movimento dei lavoratori, fino al sacrificio della vita, si è soffermato il sindacalista Giovanni Lanti, mentre la rappresentante dell'Anpi grossetana ha sottolineato, anche alla luce della vicenda personale di Lavagnini, il legame fra antifascismo e impegno per la pace.

La cerimonia si è conclusa con la presentazione del libro di An-



Boom di turisti per il «Fiore». I vincitori del concorso

Un bell'afflusso di pubblico fatto di turisti e appassionati ha contrassegnato la prima giornata di Cortona in Fiore, la manifestazione dedicata al florovivaismo promossa dal Comune e Confesercenti. L'evento si è aperto con gli stand delle aziende florovivaistiche, dell'artigianato e del rame. Momenti clou della giornata sono stati lo spettacolo del Gruppo storico e sbandieratori e la premiazione della seconda edizione del Concorso Cortona in Fiore.

Otto pergamene sono andate alle creazioni realizzate dagli studenti degli istituti superiori «Luca Signorelli» e «Angelo Vegni», uno speciale riconoscimento è andato anche agli alunni della scuola primaria «Girolamo Mancini» del centro storico. Al concorso hanno partecipato circa 40 realtà, fra privati abitanti del centro e attività commerciali. Nella categoria *fiore artificiali* la vittoria è andata a Del Brenna, seguito da Farma-

cia Smn e Kusnai. Nella categoria *fiore veri* primo posto per Trattoria Dardano, seguito da Osteria del Teatro e Atelier Armonia.

«Cortona è sempre bella, ma le vostre creazioni l'hanno resa ancora più speciale, vi ringraziamo e diamo appuntamento alla prossima edizione», ha dichiarato il sindaco Luciano Meoni. «Un ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato ed hanno contribuito a mettersi in gioco e fare rete insieme alle aziende», ha detto l'assessore alle Attività produttive, Paolo Rossi. «Il centro storico di Cortona ha visto l'adesione di realtà diverse e peculiari, dalle attività commerciali a quelle ricettive, ognuna di loro ha dato un contributo importante», ha dichiarato la consigliera delegata, Silvia Navini.

Hanno collaborato a Cortona in Fiore anche il Maec, la Proloco Cortona centro storico e Radio Incontri con la postazione in piazza della Repubblica.



“DALLA PARTE DEL CITTADINO” risponde l’Avvocato
Nuove regole per le recensioni online una pretesa di attendibilità può essere eccessiva?

Gentile Avvocato, è vero che le recensioni on line devono essere attendibili per legge?
Grazie

(Lettera firmata)

Il riferimento normativo è la disciplina delle recensioni online destinata ai settori del turismo e della ristorazione contenuta nella legge n. 34/2026 (Legge PMI), in vigore dal 7 aprile 2026. In particolare, l'art. 19 L. 23/2026, prevede che la recensione online è lecita se è rilasciata (i) non oltre trenta giorni dalla data di utilizzo del prodotto o di fruizione del servizio, (ii) da chi ha effettivamente e personalmente utilizzato i servizi o le prestazioni, (iii) se risponde alla tipologia del prodotto utilizzato o alle caratteristiche della struttura che lo offre e (iv) se comunque non è il frutto della dazione o della promessa di sconti, benefici o altra utilità da parte del fornitore o dei suoi intermediari. Precisa poi che "è illecita la recensione online attestata come verificata ove non proveniente da persona fisica che abbia effettivamente utilizzato il servizio o la prestazione".

Essa prevede inoltre una presunzione relativa di autenticità della recensione: "si presume infatti autentica la recensione online corredata di evidenze del rilascio di documentazione fiscale", cioè da documenti idonei a provare l'avvenuta operazione (acquisto o fruizione del servizio) e l'identità dell'esercente ricevuta (ad esempio commerciale a quelle ricettive, ognuna di loro ha dato un contributo importante", ha dichiarato la consigliera delegata, Silvia Navini.

Hanno collaborato a Cortona in Fiore anche il Maec, la Proloco Cortona centro storico e Radio Incontri con la postazione in piazza della Repubblica.

Da ultimo, un limite temporale: "la recensione online non è più lecita, in ragione della significativa mancanza di attualità, decorsi due anni dalla sua pubblicazione".

Alla veridicità della recensione si aggiunge così una pretesa di attualità, evidentemente uno degli elementi che concorrono a

rendere la recensione stessa un indicatore affidabile.

Chiude l'art. 19 il comma secondo con la facoltà di chiedere la rimozione della recensione illecita, che per rimando normativo alla pertinente disciplina europea avviene a cura del fornitore del servizio di recensione (es. Google), previa segnalazione a quest'ultimo della recensione impugnata corredata dai motivi di illecità della recensione e dagli ulteriori dati richiesti ex lege (URL della recensione e generalità del segnalante).

Analizzando il contenuto della normativa ne emerge una duplice valenza: ferma la volontà di tutelare il consumatore che usufruisce (o può usufruire) della recensione di un ristorante o struttura ricettiva pubblicata online, una parte di essa sembra destinata a proteggerlo garantendo la veridicità della recensione (ovviamente intesa come buona fede del soggetto che la rilascia), l'altra ad assicurarne per quanto possibile l'attendibilità dei contenuti.

La recensione online è trattata in effetti come una testimonianza atipica, seppur con la consapevolezza che a giudicarla, talvolta con superficialità, è l'utente del web (e non un giudice di professione, in quanto tale avvezzo a giudicare con prudenza ogni deposizione). Se i limiti imposti dalla disposizione e connessi all'identità del prodotto/servizio e del soggetto che pubblica la recensione sembrano diretti a limitare la diffusione di recensioni false intervenendo alla radice, quelli prettamente temporali - pubblicazione entro trenta giorni e illecità dopo due anni - vanno chiaramente nella direzione di assicurare la tempestività e l'attualità di ciascuna recensione.

Da ultimo, ci si chiede in che misura la nuova disciplina, volta anzitutto ad arginare il fenomeno delle false recensioni, non sia in concreto facile da aggirare per chi agisce in malafede: in particolare, sarà per l'esercente che si voglia "autorecensire" sufficiente emettere uno scontrino ad hoc o riutilizzare uno scontrino già emesso. In sostanza, una normativa esiste, ma l'efficacia della medesima allo stato appare dubbia.

Avv. Monia Tarquini
avvmoniatarquini@gmail.com

Organizzata dall'Associazione Organi Storici di Cortona

XXIV Edizione della rassegna musicale e organistica

L'Associazione Organi Storici di Cortona ha celebrato lo scorso anno i 25 anni di attività e anche quest'anno organizza la Rassegna Musicale e Organistica, giunta alla XXIV edizione. È un importante traguardo per la nostra associazione, che nel corso degli anni ha organizzato concerti, ha presentato libri dedicati agli Organi del nostro territorio, ai musicisti cortonesi ed alle opere d'arte di Cortona, anche se l'intento principale è quello di mantenere attivi e di valorizzare gli antichi Organi, veri monumenti che la storia ci ha consegnato affinché vengano custoditi e mantenuti attivi per le prossime generazioni.

L'associazione è stata fondata dall'ing. Gian Carlo Ristori insieme al Dott. Mario Aimi, suo attuale presidente; viene sostenuta dagli iscritti, che dimostrano così lo stretto legame che li unisce al territorio, e dal Comune, sempre disponibile verso le iniziative proposte.

In questi anni di attività ha portato a Cortona musicisti di grande levatura e ha dato la possibilità agli artisti locali di esibirsi nella loro città. Negli ultimi anni i concerti organizzati sono stati seguiti da un numero sempre maggiore di persone: basti ricordare il concerto che Mauro Grossi e la sua band hanno tenuto in piazza Signorelli e il concerto di Natale nella concattedrale di Cortona, che hanno visto la partecipazione di un pubblico numerosissimo.

Per il corrente anno il pro-

tratti dal Laudario Cortonese insieme a Roberto Nannetti alla chitarra e ad altri quattro musicisti e cantanti; l'iniziativa si svolge nell'ambito della commemorazione

Angelica Rossi.

Danis Pagani è un artista cortonese che ha raggiunto già una fama internazionale e Angelica Rossi è un soprano conosciuto per



Danis Pagani

degli 800 anni dalla morte di San Francesco in collaborazione con l'associazione "Cortona Cristiana".

le notevoli qualità vocali e interpretative: sono entrambi giovani e hanno davanti un bel futuro nel mondo della musica.

Domenica 20 settembre gli allievi del Conservatorio "G. Rossini" di Pesaro si esibiranno all'Organo Ducci (1839) della concattedrale di Cortona e alterneranno i brani alle letture degli attori del "Piccolo Teatro di Cortona" in ricordo del poliedrico artista Gino Severini.

Domenica 27 dicembre la Rassegna si concluderà con il tradizionale concerto degli auguri: nella concattedrale di Santa Maria Assunta a Cortona suoneranno Luca Scandali e Massimiliano Rossi in un concerto a quattro mani. Questo concerto appartiene ormai alla tradizione natalizia di Cortona e può contare sulla partecipazione delle autorità e di un numero

Venerdì 17 luglio ci sarà un concerto d'Organo ancora in via di definizione mentre **domenica 30 agosto** è in programma il concerto per pianoforte e voce con Danis Pagani al pianoforte e il soprano



Gabriele Agrimonti

gramma musicale e organistico si preannuncia veramente interessante, considerate anche le celebrazioni degli 800 anni dalla morte di San Francesco e 60 anni dalla scomparsa del pittore Gino Severini.

La rassegna si apre **domenica 28 giugno** con la commemorazione dell'eccidio di Falzano del 27 giugno 1944: dopo la S.Messa è in programma il concerto della Corale "Ensemble Corale Aretino", che accompagnerà anche la Messa.

Questo evento commemorativo è sempre molto sentito e dà la possibilità di ricordare anche ai giovani i tristi eventi storici che accompagnarono la ritirata dell'esercito nazista verso nord.

Il secondo concerto è in programma **lunedì 29 giugno**: Mauro Grossi eseguirà dei brani



Mauro Grossi in concerto con la sua band

rosissimo pubblico.

In data da definire è in programma una conferenza sulla musica al tempo di Gino Severini, che si preannuncia molto interessante perché indagherà gli anni che precedettero la prima Guerra Mondiale, periodo che vide la nascita del Futurismo, movimento artistico a cui aderì il grande artista cortonese.

Per ogni altra informazione e per aderire all'Associazione Organi Storici, si rimanda al sito dell'Associazione: Associazione Organi Storici Cortona.

Ass. Organi Storici Cortona

Un'avventura in alto mare

Sono il Capitano Miller e sono fuggito di prigione per almeno 3 volte ma la terza volta, cioè oggi, scappando dalla mia cella, un paio di guardie spagnole mi hanno inseguito rendendo più difficile la fuga, ma pensate che io non sono stato più furbo di loro? Allora non mi conoscete, infatti li ho seminati rubando un cavallo e con questo sono andato velocemente al porto dove gli spagnoli tenevano tutte le



barche del Re, ma quelle che c'erano a dir il vero mi parevano lente, fino a che non mi accorsi di lei, la più veloce, la Esmeraldia, che aveva 86 cannoni, la presi, con lei avrei potuto distruggere una nave della sua stessa portata.

Il problema più grande era la ciurma, mi serviva per partire, ah per la barba di nettuno, se i miei compagni fossero stati lì con me! Ma va bè, mi dovevo arrangiare, perchè se non mi fossi sbrigato sarebbero potute arrivare le guardie.

Appena salpato mi risentii di nuovo Capitano, e lo stavo ridiventando davvero, così mi diressi verso le Galapagos dove avevo detto alla mia ciurma di aspettare in una grotta in direzione Nord, Nord-Est.

Una volta riunita la ciurma festeggiammo e salimmo a bordo della Esmeraldia poi riprendemmo il viaggio, più in là delle coste spumeggianti delle Galapagos vedemmo una sagoma di una nave nemica e ci lanciammo all'attacco, era la Victory comandata dall'ammiraglio Horatio Nelson il quale era senza la mano destra, perduta in battaglia a causa di una pallottola francese.

Lo scontro tra le due navi fu molto faticoso ma riuscimmo a conquistare la Victory e il famoso Ammiraglio Nelson ammise la sconfitta e volle diventare nostro alleato, quando si fece sera venne un suo messaggero sulla nostra nave e mi disse che l'Ammiraglio mi voleva parlare e così andai nella cabina di Nelson che mi ospitò offrendomi una cena da veri Capitani, parlammo molto e alla fine mi disse che dopo le riparazioni delle due navi mi avrebbe aiutato a sconfiggere gli Spagnoli.

Salutai Nelson e appena aprì la porta per uscire dalla cabina mi spaventai, gli Spagnoli avevano preso il comando della nave, era successo che mentre noi parlavamo una nave spagnola che ci inseguiva ne aveva approfittato per abbordarci silenziosamente, avevano imprigionato la mia ciurma e quella della Victory, trasportandoli silenziosamente nelle prigioni della Esmeraldia.

Io e Nelson prendemmo alcune armi, e per fortuna che gli Spagnoli erano in pochi, ci fu una terribile sparatoria ma di noi due nessuno si fece colpire, riuscimmo a farli fuori tutti e dopo finita la lotta andammo a liberare la nostra ciurma.

Nelson mi disse «Vai sotto coperta figliolo domani ci aspetta un lungo viaggio» il giorno dopo ci alzammo presto per continuare la nostra avventura contro il Re spagnolo Carlo IV.

Dopo il lungo viaggio Ci

dirigemmo nelle bellissime coste dei paesi bassi e così prendemmo due navi veloci ma soprattutto molto potenti, trovammo proprio quelle che facevano al caso nostro l'Olandese volante e l'Amsterdam chiamato anche le sette province. Forse con queste quattro navi la Esmeraldia, la Victory, l'Olandese volante e le Sette province potevamo sconfiggere la grande flotta spagnola. Nelson mi disse - Figliolo ti sei dimenticato che domani è per tutti un grande giorno? sconfiggeremo il re Carlo IV! - Era vero, non so come avevo fatto a dimenticare che ci stavamo preparando a quella che di sicuro sarebbe stata la mia più grande battaglia.

LA GRANDE BATTAGLIA

La sera passò e il giorno della battaglia arrivò, andai al timone e quando Nelson diede il segnale partimmo, ma eravamo solo due navi la Victory e la Esmeraldia, mentre le altre due ci aspettavano nel punto stabilito dove avremmo iniziato la guerra, che non era poi così tanto lontano, infatti arrivammo lì prima del previsto e appena



arrivati escogitammo un piano: appiccare un fuoco sulla Victory in modo che i nemici si avvicinasero mentre le altre 3 mie alleate si sarebbero nascoste sulle coste di un'isola lì vicino che ancora non era disegnata sulle carte nautiche e cogliere il nemico di sorpresa. Si fece proprio così gli spagnoli si affiancarono alla Victory allora io diedi il segnale per far scattare la trappola e quindi ci lanciammo all'attacco, caricammo i cannoni e sparammo come se non ci fosse un domani. Navi che affondavano, feriti una vera strage, sembrava che questa guerra non finisse mai,

fin quando non vidi il vascello reale.

Allora sì, accesi il fuoco alle polveri dei cannoni e affondai quel vascello una volta per tutte, ma ancora quella battaglia non era finita, infatti alcuni spagnoli a nuoto assalirono le Sette Province e appiccarono il fuoco alla Santa Barbara che è il deposito delle armi della nave, facendola esplodere come un fuoco d'artificio, facendo finire comunque la battaglia a nostro favore.

Quando finalmente tutto finì, decisi di parlare con Nelson ma appena entrai nella Victory mi dissero che Nelson era ferito, anche se non in modo grave. Più tardi mi accorsi che l'Olandese era quasi tutta affondata, ma ancora stava diritta... almeno per ora, ed uscimmo dal luogo dell'accaduto e ci dirigemmo verso casa. Fino a quando io e Nelson arrivammo in Inghilterra.

IL RITORNO IN INGHILTERRA

Quando ritornammo a casa tutta la gente scese nelle strade per ringraziarci ma la maggior parte

delle persone ringraziavano di più Nelson, allora lui di- Non dovette ringraziare solo me ma anche lui, Capitano Miller - e si sentirono tantissimi applausi di ringraziamento e quel giorno fu il più bel giorno del mondo.

Ma ora hai me purtroppo è arrivato il tempo di finire questa bella storia, vi saluto perché mi spettano altri eroici viaggi e spero che questa avventura vi sia piaciuta e... alla prossima figli miei!

Dal capitano Miller

Pietro Scaramucci
Anni 9
(Scuola Pergo)

Per non cadere nella rete

Il giorno 24 aprile alle ore 16 si è tenuto presso il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia un interessantissimo incontro "Attivi Digitali". L'incontro è stato programmato dalla Fondazione Lottomatica & Fondazione Longevitas, insieme all'Ance Ministero dell'Interno e Università di Roma "Foro Italico".

Sono intervenuti il Sindaco di Cortona Luciano Meoni, Massimiliano Cancellieri Presidente del Calcio Valdichiana, Roberto Franchini direttore zona distretto Valdichiana Aretina Asl Tse, il dott. Roberto Nasorri, fresco di nomina a direttore dipartimento medicina generale Asl Tse, Luciano Pellegrini responsabile infermieristico ospedale Santa Margherita di Fratta Cortona, l'assessore al sociale del Comune di Marciano della Chiana Leonardo Magi, i comandanti delle stazioni dei carabinieri di Camucia e Mercatale: Massimiliano Canzonetta, Ramona Proia, la presidente della fondazione Longevitas Eleonora Selvi e Michele Leuzzi sempre della Fondazione Longevitas.

L'incontro l'ha condotto mirabilmente il dott. Michele Leuzzi

che attraverso anche diapositive ha registrato tutti i possibili stratagemmi che vengono oggi messi in atto per estorcere alle persone denaro, ma occorre stare all'erta perché questa gente mentre noi conduciamo la nostra vita quotidiana "studiano" nuove strategie per entrare nelle nostre abitazioni e soprattutto nei nostri amati telefonini. Sono state presentate ovviamente anche le possibili manovre per ostacolare questi stratagemmi che portano alla sottrazione di somme di denaro e fanno cadere spesso le persone in stati di ansia e di depressione. "PER NON CADERE NELLA RETE". Occorre quindi una buona dose di conoscenza, di ocularità e una ottima reazione chiamando subito le autorità: polizia e carabinieri.

I molti partecipanti hanno seguito con vivo interesse l'incontro che si è mostrato utile e ha riscontrato una reazione di molti che hanno denunciato quanto a loro è successo.

Vogliamo sperare che simili incontri vengano diffusi sul territorio perché sono di estremo interesse.

Ivan Landi

TIPOGRAFIA

CMC
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

Anni riempiti di felicità e di amore di una vita di corsa, piena di un quotidiano libero e appagante, vissuto con sorriso, ironia e avventura: quello di Nonno Barry, al secolo Giuseppe Sisti

Giuseppe ed Ivana, cinquant'anni insieme

Per il valdarnese-cortonese Giuseppe Sisti Nozze d'Oro con amarcord extra-felliniano per un cammino sociale e familiare da campione maratona di una "vita di corsa", piena di un quotidiano libero e appagante, riempito di felicità ed amore, vissuto con sorriso, ironia e avventura.

Altro che Work-Life Balance! Il quotidiano di Nonno Bany, al secolo Giuseppe Sisti, che tra le confortevoli mura domestiche camuciesi ha festeggiato i suoi cinquant'anni insieme con Ivana Ghezzi, sposata nel marzo 1976, nella Chiesa di San Lorenzo Martire dell'omonima parrocchia cortonese, è quello di un grande campione maratona della vita.

Nei giorni scorsi, ritornando da Perugia, sul far del primo pomeriggio, mi sono fermato a Camucia, al quartiere "I Giardini" per una visita di salute ed auguri a Nonno Bany, già mitico Banana e da alcuni anni molto attivo sui social cortonesi, dove non manca mai di interloquire con intelligenza e con quell'antico principio del castigat ridendo mores, che purtroppo oggi quasi più nessuno sa cosa sia.

Salito al suo bell'appartamento al secondo piano del complesso residenziale, che negli anni 1980 fu innalzato sui resti della parte più popolare dell'antica necropoli etrusca di Camucia, ho trovato questo gigante e straordinario personaggio cortonese, seduto al tavolo del suo salotto, che dopo la mia telefonata mattutina con cui gli avevo preannunciato la mia visita, mi faceva accogliere dalla moglie signora Ivana e, con il suo caratteristico bel sorriso di persona perbene, di lavoratore

lottatore e marciatore della vita, mi abbracciava e salutava come un fratello, anche se i nostri incontri e le nostre chiacchierate risalgono agli anni di fine Novecento e primi Duemila, quando alla mattina, all'alba, prima di correre al lavoro, si prendeva un caffè nell'allora frequentatissimo Bar Circolo Combattenti di Terontola.

Sono passati da lui per degli auguri personali relativi alle sue Nozze d'Oro, ai suoi cinquant'anni di vita insieme con Ivana, soprattutto perché, in questi ultimi anni in cui non è più sorretto dalle sue gambe, che forse hanno corso un po' troppo, sulla mia pagina Fb, Giuseppe è stato una presenza educata, attiva e sempre rispettosa delle idee diverse dalle sue.

Giuseppe ha avuto un quotidiano coronato non solo da benessere materiale e vita familiare all'antica, ma anche e soprattutto dal dono di una brava e splendida figlia come Francesca, che gli ha regalato le adorare nipotine Anna ed Aurora.

Fatti gli auguri e scattata una foto ricordo, Giuseppe, sempre assistito e coccolato dalla sua Ivana, che va e viene dalla cucina, dove gli sta preparando una cena da gourmet, mi mostra le immagini ed i cimeli della sua straordinaria e appassionata vita fatta di lavoro e di mille impegni sportivi, artistici, sociali e civili.

Tante sono le cose belle che contiene la sua bisaccia di vita che ancora porta con grande orgoglio sulle sue possenti e robuste spalle: dalle mille avventure di un'infanzia vissuta nella realtà contadina di Laterina dove il babbo Enrico, dopo gli studi in seminario e un breve lavoro da amanuense vaticano o co-

piatore di bolle e testi pontifici, come si dice oggi, aveva messo su famiglia con mamma Emilietta, provetta sarta valdagnese; dal lavoro amato di ruspista adolescente a quello altrettanto amato di camionista della RDB; dal servizio militare come sportivo e pugile dilettante nell'Esercito Italiano all'organizzazione di eventi musicali di grande livello anche quando erano svolti per beneficenza come e quello cortonese per il Mayer.

Giuseppe mi ricorda tutto con la felicità e il sorriso di chi sa di aver avuto una vita piena e fortunata, nonostante tutto, nonostante le tante faticacce e il sonno perso. Una vita fatta di tanto lavoro, ma anche di tante soddisfazioni, di tante avventure e anche performances artistiche, come viene raccontato in alcune pagine del bel libro che mi regala: "Aretini fori de l'orbita. Avanzi di Balera; il libro del trentennio avanzista 1996-2026".

Una simpaticissima pubblicazione da cui ho tratto alcune delle immagini che corredano questo

articolo e che, oltre alla riproposizione di due sue storiche foto, gli dedica questo meritissimo e bel riconoscimento: "In questo trentennio gli Avanzi hanno potuto contare su moltissimi amici che li hanno aiutati a realizzare i loro sogni artistici. Uno di questi è il Banana, al secolo Giuseppe Sisti, che ha spesso interpretato ruoli impegnativi come il Killer in Haltaramatch, l'infermiere capo in Elettroencefalogramma concavo e il camionista violento nel corto di Rai Cinema; lo volevano trattenere a Roma, visto che 'bucava' davvero lo schermo".

Dopo aver preso il gradito libro, salutandolo con un grande abbraccio, assieme alla signora Ivana, mi avvio verso la porta di uscita e mando loro un ultimo saluto con un applauso e con un: "Lunga vita a tutti e due, ma soprattutto a te, caro Nonno Bany. Non far mancare mai ai tuoi concittadini cortonesi il tuo sorriso che sa correggere i costumi, le mode del non facile oggi e, da potente strumento educativo qual è, è capace di riformare i i comporta-

menti umani con la mitezza del riso, rifiutando la severità, l'autoritarismo, l'arroganza dei tanti neocapitalisti e fascisti in doppio petto, che tentano ancora una volta di padroneggiare il mondo e ridurre a sudditi i cittadini".

Grazie Giuseppe e Ivana per la

vostra cortese e fraterna accoglienza! Nella foto collage di corredo alcune immagini di Nonno Bany, con al centro quella con la moglie Ivana e quella con le nipotine, che cortesemente mi ha concesso di pubblicare in esclusiva per L'Etruria

Ivo Camerini



Il «Giardino degli ulivi di Adriano»

Un esempio di amore e passione per il recupero della ricchezza verde-argento della Collina di Cortona

Passando per la provinciale che scorre sotto il Santuario del Calcinajo, prima della curva del Torino e precisamente al

La pulizia del terreno sottostante le piante rende ancor più visibile ed apprezzabile quella meraviglia dell'olivicultura nostrana, che, nell'Ottocento, affascinò i tanti viaggiatori dell'Ottocento e secoli precedenti che, provenienti dal Nord-Europa, fissarono questo panorama cortonese nei loro diari, a partire dal grande Goethe (Cfr.: Attilio Brilli, CORTONA Nelle pagine di grandi viaggiatori stranieri, Calosci 1986).

Davvero complimenti al signor Adriano per questo suo uliveto in Salcotto Alto, che, da oggi, possiamo chiamare a pieno titolo: "Il Giardino degli ulivi di Adriano".

I.C.



bivio di Salcotto Alto, come si vede nell'immagine a corredo, da un mese circa è possibile ammirare tre terrazzamenti di ulivi che incantano il passante per la cura della potatura moderna a vaso di limone delle piante che da secoli sono la miniera d'oro verde-argento cortonese.

La bellezza di questi ulivi, che appartengono al signor Adriano Rossi, sono un bell'esempio da imitare per il recupero totale della ricchezza e della bellezza della collina di Cortona.



CALCIT VALDICHIANA
Castiglion Fiorentino - Cortona - Foligno - Marciano - Luignano
Comitato Autonomo Lotta contro i Tumori

ELENCO del 2026
Dal 01 Gennaio 2026 al 30 Aprile 2026
DONAZIONI IN MEMORIA

Bettacchioli Remo in memoria di Pasqualino Bettacchioli	€ 340,00
Rofani Barbara in memoria Piamini Lucia e Rofani Stefani	€ 100,00
Sonnari Valeriano in memoria di Mirella Cesini vedova Sonnari	€ 119,00
Gli amici della Esso in memoria di Lattanzi Daniele	€ 530,00
Gli amici della Esso in memoria di Ivo Polvani	€ 40,00
Lorenzoni Antonella Lattanzi Giancarlo in memoria di Lattanzi Daniele	€ 890,00
Ufficio Polizia Municipale Cortona in memoria di Lattanzi Daniele	€ 160,00
Castellani Giovanni in ricordo di Castellani Roberto e Moretti Gina	€ 50,00
Anna Minniti in ricordo di Minniti Egidio e Pagani Margherita	€ 20,00
Associazione amici di Vada (Bassini Marco) in ricordo di Pasquale Bettacchioli	€ 300,00
Fabianelli Paola in memoria di Dina Faralli	€ 30,00
Pesci Monica e Magli Liviana in memoria di Magli Aldo	€ 120,00
Polvani Fabio in memoria di Ivo Polvani	€ 120,00
Cirello Boreinella La Fratta in ricordo di Camillo Rosi	€ 50,00
La famiglia, gli amici e i parenti in ricordo di Camillo Rosi	€ 445,70
Poliportiva Val di Lareto in ricordo di Maurizio Lovari	€ 300,00
Amici della bicicletta in ricordo di Danilo Sestini	€ 220,00
Mencacci Tessa in ricordo di Moretti Giuseppe	€ 50,00
Giannoni Danilo e Luca in memoria di Salti Lorenzo	€ 100,00
Genitori dei bambini dell'asilo Pinocchio (Fratta) in ricordo di Camillo Rosi	€ 190,00
Nespolo Lorena in memoria di Amadeo Nescentini	€ 50,00
Cirello Lavoratori Merce in ricordo di Napieri Paola	€ 300,00
Sandrelli Franca in memoria di Novelli Ferruccio	€ 77,00
Mezzanone Iva in memoria di Mancipoli Mauro	€ 40,00
Polvani Sabatino in memoria di Ester Polvani	€ 20,00
Lisini Don, per conto di Borelazzi Maria in ricordo di Pasquale Bettacchioli	€ 20,00
Dun Saverio per associazione Teloma in ricordo di Ivo Calzolari	€ 70,00
Santina Barbugli in memoria di Menchetti Santino	€ 20,00
Lorenza Carlini in ricordo di Cesare Carini	€ 234,50
Famiglia Galarelli Vittorio in memoria di Mencacci Ada	€ 100,00
Gli amici di Cesare Carini in ricordo di Cesare Carini	€ 532,00
Giannini Annalisa in memoria di Giannini Franco	€ 485,00
Ignarro Anna Pia in memoria di Scipioni Franco	€ 300,00
TOTALE	€ 6.423,20

DONAZIONI E MANIFESTAZIONI

Roccati Fabio donazione	€ 90,00
Tanavera Elizabetha donazione	€ 50,00
Zepponi Alessandro donazione	€ 100,00
Inscrizione Guercucci Ernesto	€ 10,00
Cherubini Sergio	€ 40,00
Comun e di Cortona contributo zonale anno 2025 progetto Psicologia	€ 5.000,00
Santifici Gerardo	€ 30,00
Stefano Giuseppina	€ 20,00
Lotteria interna giovedì grasso	€ 619,00
Serata in ricordo del dott. Ivo Calzolari (giovedì grasso)	€ 1490,00
Sfilata delle Maschere	€ 220,00
Inscrizione Mencacci Tessa	€ 10,00
Associazione Nazionale Polizia di Stato concerto orchestra di fiati	€ 1.500,00
Inscrizione Rofani Sonia, Faralli Daniele, Sabietti Antonella, Sarcolli Mario	€ 40,00
Donazione Rosi Sonia	€ 10,00
Donazione Vanni Maurizio	€ 20,00
Cassettina Avio Foligno	€ 33,00
Cassettina Amer ago Luignano	€ 33,21
Guercucci Emanuela donazione	€ 20,00
Agazzi Maria e Amministrazione Comunale Castiglion Fiorentino	€ 290,00
Donazione N. N.	€ 20,00
Donazione Iva Mezzanone	€ 40,00
Lotteria di Pasqua	€ 1.145,00
Cassettina tabaccheria non solo fumo Camucia (Coop)	€ 35,81
Cassettina tabaccheria via Regina Elena	€ 50,21
Cassettina Centro sociale Terontola	€ 39,78
Cassettina Il Piccolo Forno Marciano	€ 34,38
Cassettina Bar Osei bravi ragazzi Marciano	€ 64,67
Cassettina Soc. Agri. Valentini Dino ss Marciano	€ 14,33
Donazione Palestra Sport Village - Loc. Granato Marciano	€ 1080,00
Cassettina Caffè degli sportivi Terontola	€ 80,92
Cassettina Esalibar Montecchio Vesponi	€ 16,30
Cassettina Bar Moderno via Regina Elena Camucia	€ 18,41
Donazione Associazione Arma Aromatica sez di Cortona e Castiglion F.	€ 190,00
Donazione Bandiera Claudio	€ 19,00
Cassettina Farmacia Tinti Dr. Luca	€ 80,00
Cassettina Farmacia Tinti Luca Marciano	€ 49,50
Cassettina Bar Valdichiana Cesa	€ 8,33
Cassettina Valentini	€ 20,00
Cassettina Pasticceria Fabio e Gianni	€ 85,18
Cassettina Pasticceria Pasticceria Bracciali Marciano	€ 32,19
Cassettina Il Rusticello di Federico Marchetti	€ 37,58
Cassettina Miko	€ 5,05
Cassettina Valdichiana Tabacchi Marciano	€ 8,81
TOTALE	€ 12.802,16

CALCIT CORTONA VALDICHIANA Patrocinio CONSIGLIO DI CORTONA

Mercatino dei ragazzi

Domenica 17 Maggio 2026

In ricordo di Pasqualino Bettacchioli

Piazza Signorelli
Piazza della Repubblica

TUTTI A CORTONA

Per informazioni: CALCIT - Valdichiana
Sede di CORTONA - Via Italia, 9
Tel e Fax 075/62400 - Cell. 334.703290 - 334.202730

Donazioni e Manifestazioni

Donazioni

Manifestazioni

Per informazioni: CALCIT - Valdichiana
Sede di CORTONA - Via Italia, 9
Tel e Fax 075/62400 - Cell. 334.703290 - 334.202730

AVIS

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

COMUNALE DI CORTONA ODV

Via Luca Signorelli, 16 Camucia AR
Telefono (segreteria telefonica) 0575630650
e-mail informazioni e prenotazioni: cortona.comunale@avis.it
Cellulari per prenotazioni: 328 3240371 - 333 6326295
Web: https://avis-comunale-cortona-odv.jimdodite.com

IL COMITATO PARTECIPA AL DOLORE DELLE FAMIGLIE E PORGE SENTITE CONDOGLIANZE E RINGRAZIA TUTTI I DONATORI

Per offerte e donazioni
Banca Popolare Cortona IBAN IT 0502549625400000010796257 IBAN TSP05 486254000000010600005
Banca Terra
IBAN IT 0400895125400000000372048
Bullentino Postale 11157521

CLIMA SISTEMI

di Angori e Barboni s.n.c.

Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810

Ascolta

Radio Incontri inBlu
88.4 92.8 FM www.radioincontri.org

Sostienici con il tuo 5x1000!
Scrivi il codice fiscale 92046190515 nella tua dichiarazione dei redditi

Google Play, YouTube, Twitch, inBlu Radio



Quattro mesi senza Consiglio comunale: il PD vota no a tutti i punti e chiede il ritorno al confronto democratico

Come gruppo consiliare del Partito Democratico di Cortona, esprimiamo forte preoccupazione per la mancata convocazione del Consiglio comunale negli ultimi quattro mesi, una situazione inaccettabile che svilisce il ruolo dell'assemblea e limita il corretto funzionamento della vita democratica.

Il Consiglio è il principale luogo di confronto istituzionale e politico: tenerlo fermo così a lungo impedisce ai consiglieri di svolgere pienamente il proprio ruolo di indirizzo e controllo. A ciò si aggiunge la mancata risposta a numerose interrogazioni, nonostante i ripetuti solleciti e le segnalazioni già rivolte al Prefetto e alla Segretaria generale, compromettendo trasparenza e correttezza amministrativa.

Per queste ragioni, nel Consiglio comunale di ieri 23 aprile, nel quale è stato discusso anche il rendiconto di gestione, abbiamo deciso di votare contro tutti i punti all'ordine del giorno, come forma di protesta.

In particolare, ci ha preoccupato la

presenza di circa 23 milioni di euro di residui attivi (ovvero somme che il comune deve ancora riscuotere), dato che richiederebbe ben altro livello di confronto e approfondimento.

Tutto questo avviene mentre Cortona affronta problemi concreti e urgenti: la riduzione dei servizi, lo spopolamento, la mancanza di opportunità di lavoro e il caro affitti, che pesa su famiglie e giovani.

Non è accettabile che il Consiglio venga convocato solo per approvare atti obbligatori, riducendo il ruolo dei consiglieri a una funzione meramente formale. Chiediamo quindi il ripristino immediato di una regolare attività consiliare e di un confronto serio sui temi che riguardano la città.

Il gruppo consiliare del Partito Democratico continuerà a svolgere il proprio ruolo con responsabilità, affinché il Consiglio torni a essere il luogo centrale del dibattito democratico.

Gruppo consiliare del Partito Democratico

della poesia

Trasimeno

Ventaglio di nuvole sopra un'oasi di pace: il Trasimeno...
Dopo la pioggia il sole riflette sul lago e alimenta l'arcobaleno

sovrano dei colori... L'azzurro del cielo si confonde con l'ombra verde campagna in perfetto connubio di tinte, luci, colori.

Azelio Cantini

Litigio

Le tue parole mi hanno ferita e la mia stella è caduta infranta sulla terra.

Faticosamente ho percorso il cammino di un giorno, raccogliendo i frammenti dispersi tra la gente.

Stasera, abbracciandoti, ho fiaccato il mio orgoglio. La mia stella brillava nel fulgore di sempre.

Nella Nardini Corazza

Primavera

Osso Rondini
Disegnare trame nel cielo
Tra irregolari giri a incrociare I rami fioriti di un melo
Senza graffiare come sembra fare Il lampo durante un temporale

Macchie di viole ricamano l'erba
Piccolo fiore
T'accoglie prima dal profumo
Che dal colore
L'unico viola gra tanti colori
Che non si perde
Anche se ora sembra sciogliersi
Tra gocce di pioggia
E uniformarsi al verde
Ritornarono i colori
A ravvivare le airole
Ai primi raggi di un timido sole.

Destato da un sonno riempie il cielo
Il coro d'uccelli in volo
A modulare il verso
Come abbagliato dalla luce del mattino
E nei sentieri resiste ancora il biancospino
Intenso il profumo del gelsomino
In disparte, il papavero, chivo e tremante
Dondola al vento
Incerto del suo destino
Sembra la rossa timidezza

Disegnata sul volto di un bambino
Ma presto irromperà nel regno erboso
Il fiore vanitoso
Il giaggiolo
A rendere nella natura
Più solenne la sua regole investitura
C'è il notturno canto dell'usignolo

Di notte tra questa pace tutto tace
Nella radura, sotto il monte
Piccole lucciole
Guidano i miei passi incerti
Al di là dei monti,
Al di là dei deserti
Immagini altri orizzonti
Barche lontane in mezzo al mare
Seguire la rotta illuminata
Dalla fioca luce delle lampare
E pesci d'argento
Specchiarsi nella luna
Guizzare in aria
Nella loro geometrica figura
Per rituffarsi nell'acqua scura

Mi fa vibrare l'attesa
L'emozione di una nuova stagione
Quando arriverà
Sorriderà la mia anima stanca
Come i fragili petali
Di una rosa bianca

Silvio Adreani

Breve chiacchierata con Cristiana incontrata in piazza nei giorni di «Cortona in fiore»

E' Quaratini la nuova cooordinatrice provinciale dei Cinque Stelle

Passando in Piazza Signorelli addobbata con i mille colori della mostra "Cortona in Fiore", mi è capitato d'incontrare e salutare l'amica ossaiese Cristiana Quaratini.

Da educato giornalista di strada

classe, nei disagi sociali che stanno togliendo futuro e speranza non solo a tutti noi, ma soprattutto ai giovani italiani costretti ormai da anni ad emigrare all'estero o a vivere sfruttati di sottolavoro malpagato.



con piacere a questa donna cortonese, ormai da più di un decennio impegnata nella militanza fattiva del Movimento Cinque Stelle (e che abita in Ossaia proprio vicino agli uliveti dei miei figli e dei miei parenti Maurizio e Marino Lovari e con la quale spesso ho delle belle chiacchierate de universo mundo) ho fatto le congratulazioni per il nuovo incarico di Coordinatore Provinciale dei grillini aretini, che proprio in questi giorni il partito di Giuseppe Conte le ha affidato.

Cristiana, che ho conosciuto anni fa attraverso i comuni amici romani Stefano e Silvia Costa, è stata come sempre gentilissima e, da persona empatica qual è, mi ha addirittura voluto offrire un buon caffè alla Saletta di Rugapiana per una breve chiacchierata riservata a L'Etruria.

"Sai - mi dice mentre seduti ci sorseggiamo un buon caffè di marca italiana - sono una lettrice affezionata del tuo giornale e vi faccio i complimenti per essere una libera voce portata avanti senza contributi pubblici."

La ringrazio e le chiedo: "Perché questo tuo ritorno ad un impegno di primo piano nell'attività politica aretina? Quale sarà il tuo primo impegno pubblico da coordinatrice dei Cinque Stelle aretini?"

"Ho accolto con rinnovato spirito di militanza questo ruolo che il partito ha ritenuto di affidarmi - mi dice Cristiana con il sorriso solare della 'grillina anima e corpo del 2013' - perché l'attuale drammatica situazione politica nazionale ed internazionale chiede al cittadino di non voltarsi dall'altra, di non essere indifferenti verso i valori di difesa della libertà, della democrazia e di rifiuto della guerra che con tanto amore e lotta politica i nostri nonni e padri novecenteschi ci hanno donato. In questi giorni è stata designata la nuova squadra dei coordinatori regionali e provinciali dei Cinque Stelle toscani. Una ristrutturazione organizzativa approvata dal Consiglio nazionale, dopo il confronto con i rappresentanti dei gruppi territoriali, e che ad Arezzo ha visto il passaggio di testimone tra Tommaso Pierazzi, che è ora coordinatore regionale e me. Nel mese di maggio sono impegnata per portare anche nelle nostre terre aretine l'evento voluto dal presidente Conte di Nova-Parola all'Italia. E' un evento politico importante. Si tratta del più grande processo di ascolto partecipativo mai realizzato in Italia per costruire un programma di governo ed io ci credo molto all'ascolto della gente comune, dei cittadini semplici per far ripartire l'Italia di oggi nuovamente impantanata nel caro vita, nelle differenze di

L'evento di Nova-Parola all'Italia è strutturato in cento spazi di confronto (Open Space Technology) in tutto il Paese. Spazi aperti a tutte le cittadine e i cittadini, per raccogliere proposte concrete da portare al tavolo della coalizione progressista. Se me lo consenti, ricordo ai vostri lettori, tra i quali mi annovero con grande piacere, che Nova-Parola all'Italia è un progetto aperto a tutti. Non è un progetto di un partito chiuso nei propri recinti. Non è un progetto del Movimento Cinque Stelle: è un progetto per tutti i cittadini. Il brand Nova è volutamente autonomo dal logo del Movimento, perché chiunque, indipendentemente da appartenenze politiche, possa riconoscersi in questo percorso e sentirsi libero di partecipare. L'obiettivo è costruire il programma della coalizione progressista con le voci di tutto il Paese.

Come coordinatrice dei Cinque Stelle aretini farò di tutto per essere all'altezza di questa nuova ripartenza politica sulle terre aretine e metterò tutta la mia esperienza di cittadina attiva per assolvere al compito di garantire raccordo, uniformità e tempestività dell'azione politica a livello locale, valorizzando al meglio le iniziative e le istanze delle comunità".

La breve, interessante chiacchierata cortonese con Cristiana non termina con queste interessanti parole, che riporto volentieri ai nostri lettori, ma con un "Forza Cristiana! L'Ossaia è con te!" di un comune amico che, nel frattempo, era entrato alla Saletta anche lui per un buon caffè di marca italiana ed aveva ascoltato il nostro colloquio. Un colloquio che, avvenendo in un pubblico locale, non era certamente riservato, ma che come sempre mi ha dato quella buona impressione di conoscenza, cortesia tra le persone, di buon galateo civico che tutti coloro che fanno politica dovrebbero avere e che Cristiana possiede naturalmente senza farsene vanto alcuno.

Cristiana, infatti, con i suoi cinquantasei anni ottimamente portati, anche nei suoi impegni politici non è mai venuta meno alla grande cultura della cortonesità gentile e propositiva sia nei suoi primi passi mossi nel Movimento Cinque Stelle sia come candidata in varie tornate elettorali amministrative, compresa quella delle regionali del 2020 dove fu capolista aretina raccogliendo un buon successo personale.

Saluto Cristiana, che ormai è prigioniera del comune amico ossaiese con cui ha portato avanti in questi ultimi anni una petizione in difesa della sicurezza stradale nel centro dello storico borgo cortonese, con un sincero: "Grazie per l'intervi-

sta e Auguri di buon lavoro!" Cristiana con il sincero sorriso di chi fa politica per servire la comunità e non i propri interessi personali, mi risponde: "Grazie all'Etruria per l'attenzione che sempre ha dedicato e dedica al Movimento Cinque Stelle.

Continuate ad essere la voce libera, indipendente di Cortona. Nonostante sia nata e cresciuta a Bologna, da giovane ho sempre trascorso le mie vacanze estive ad Ossaia a casa dei nonni, ed è per questo motivo che dopo ventisette anni di vita Bologna e quindici a Roma per il mio lavoro, ho deciso di trasferirmi definitivamente qui.

Nel 2027 saranno cento anni

che la mia famiglia vive nella casa di Ossaia e, ti assicuro, non la lascerai per nessun motivo al mondo, tanti i ricordi bellissimi e tanti altri ancora da creare nel borgo che è e sarà sempre la mia piccola, grande patria colorata dal verde argenteo dei suoi ulivi e arricchita ogni giorno dalla solidarietà, dalla fraternità dei suoi abitanti che amano ancora i rintocchi giornalieri delle campane della loro antica Chiesa di San Cristoforo".

Nella foto collage di corredo, Cristiana con Giuseppe Conte, Tommaso Pierozzi e, inoltre, la prima pagina del sito: <http://www.nova2026.it/>

Ivo Camerini

Ha partecipato anche Ausder Cortona-Terontola

Generazioni in dialogo

Il 29 Aprile, in occasione della Giornata Europea della Solidarietà e Cooperazione tra le Generazioni, sono stata invitata a rappresentare e a portare l'esperienza di Auser Cortona Centro Sociale Terontola, al convegno "Generazioni in Dialogo - Europa, Italia e Comunità per il Futuro" organizzato dalla Fondazione Longevitas, presso il Parlamento Europeo in Italia, per un confronto tra il mondo della politica, della scienza e delle associazioni che concretamente sono presenti nei territori. Ho accettato molto volentieri questo invito e veramente non mi sarei mai aspettata che le attività e progetti di una piccola associazione di Terontola potessero essere raccontate nel panel "Le migliori storie italiane del terzo settore sui rapporti intergenerazionali". Dopo i politici sono intervenuti Fulvia Colombini e Renato Campinoti di Auser, Geriatri e Gerontologi che hanno affrontato il tema della longevità, dell'ageismo, ribadendo quanto sia urgente superare stereotipi e costruire relazioni tra generazioni, partendo dai più piccoli.

ser, realizzato in Valdichiana, al fine di contrastare l'ageismo attraverso un processo partecipato che ha unito ascolto del territorio, sensibilizzazione pubblica e formazione dei volontari delle associazioni "Risorse", chiamati a diventare promotori di una cultura anti-ageista nelle proprie comunità, come stiamo realizzando a Terontola e a Ossaia.

In questo contesto tra scienza e concretezza delle attività sul territorio, ho raccontato l'associazione Auser Centro Sociale Terontola, che ha sempre organizzato varie attività, ma dopo la pandemia, un gruppo di donne che frequentavano la ginnastica, ha deciso di ritrovarsi ogni venerdì per stare insieme, invece hanno anche portato un cambiamento nell'associazione, si sono dedicate alle letture per i bambini, ai laboratori creativi, agli incontri contro la violenza sulle donne, alla promozione della Salute, agli incontri di attivare la mente, al photolangage..., a collaborare con i Nidi e con la scuola di Terontola, promuovendo il Patto Educativo di Comunità. Ringrazio,



Ha partecipato al convegno anche il Dr. Roberto Francini, Direttore Zona Distretto Valdichiana Aretina, che ha sottolineato l'importanza della collaborazione della ASL nel percorso dell'associazione. Insieme alla Prof.ssa Vanila Vannucci dell'Università di Firenze abbiamo presentato il progetto Ge.R.A.S. (Generare Risorse per Abbattere gli Stereotipi), promosso dall'Università degli Studi di Firenze, in collaborazione con l'Azienda Usl Toscana Sud Est e Au-

a nome di Auser e mio personale, la Dott.ssa Eleonora Selvi Presidente della Fondazione Longevitas per l'invito al convegno, in cui è stato possibile raccontare che "il modello Ge.R.A.S., dimostra che contrastare l'ageismo migliora la salute degli anziani e rafforza coesione sociale e benessere delle comunità" e che ogni persona e a qualsiasi età, può donare competenze e tempo alle associazioni che sono un anello fondamentale del territorio. **Giuseppina Stellitano**

MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Tennis: successo al TC Seven del Torneo di doppio del Circuito Vallate Aretine

Quasi cento partecipanti hanno preso parte al torneo di doppio maschile, femminile e misto del CVA organizzato dagli attivi dirigenti del TC Seven di Camucia nello scorso mese di Aprile; la parte del leone l'hanno fatta proprio gli atleti di casa, ben 7 finalisti su 12 erano rappresentanti del tennis ca-

mucese.

Nel doppio maschile (28 coppie in gara) dopo un torneo contraddistinto da belle partite e tanto agonismo, la coppia n. 1 del tabellone ha confermato i favori della vigilia, Tommaso Lorenzo Faralli (TC Seven) 3.4 e Elia Boni (Tennis S.Sepolcro) 3.4 sono infatti stati

meritatamente i vincitori sconfiggendo con un doppio 6/3 la coppia testa di serie n. 2 David Carletti 3.4 e Andrea Stanganini 3.4, entrambi del Seven, un giusto plauso va anche a quest'ultimi.

Nel femminile le coppie in gara erano 7, in questo caso le teste di serie n. 1 Marzia Badini 3.5 e Isabella Lodovichi 4.1 (TC Seven) sono state sconfitte dalla coppia TDS n. 2 Andrea Crociani 3.5 e Chiara Masci 4.1 (CT La Fantina di

Montepulciano per 6/3 6/3.

Bravissime ugualmente per aver raggiunto la finale.

Infine nel doppio misto su un lotto di 14 coppie Massimo Marchettini 4.2 ed Ester Baschiroto 3.4 del CT Giotto di Arezzo hanno sconfitto i pur bravi Riccardo Mencacci 4.4 e Cristiana Gaggioli 4.5 del TC Seven per 6/3 1/1 e ritiro per infortunio occorso a Riccardo; Massimo ed Ester hanno comunque dimostrato oggettivamente

nell'arco del torneo una qualità maggiore rispetto agli avversari.

Complimenti infine ai dirigenti

camuciesi per l'ottima organizzazione.

Luciano Catani



Le vincitrici del doppio femminile con la M^o Katy Agnelli



I maestri del Circolo di Camucia da sinistra Matteo Parrini, Davide Gregginini, Katy Agnelli



L'istruttore Matteo Parrini con l'ottimo e professionale fotografo del torneo Sergio Bambino, persona dalle grandi qualità umane



Parrini con le finaliste del doppio femminile Badini e Lodovichi



I finalisti del doppio misto da sinistra i vincitori Baschiroto, Marchettini quindi nell'ordine Gaggioli e Mencacci



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

Michael

Con 1,1 milioni di euro, il film su Michael Jackson è diventato il miglior incasso al debutto per un film biografico musicale in Italia. Il biopic kolossal da 200 milioni di dollari copre circa vent'anni dei suoi quattro decenni di carriera: dalla fama infantile nei Jackson 5 insieme ai suoi fratelli alla turbolenta vita familiare fino all'evoluzione in un fenomeno solista i cui album di successo hanno definito un'intera generazione.

Per il regista Antoine Fuqua, noto soprattutto per Training Day e la saga di The Equalizer, e per l'ex sceneggiatore di James Bond John Logan, questo biopic rappresenta una deviazione significativa rispetto ai loro lavori più orientati all'azione. Tuttavia, questa scelta si rivela efficace, poiché il film è attraversato da un'energia costante e da un ritmo narrativo che riflettono lo slancio e l'esplosività degli esordi della carriera di MJ. A dare vita al più grande entertainer di sempre, Jaafar Jackson, nipote del Re del Pop. Al suo esordio attoriale, il cantante riesce a catturare anche i dettagli più piccoli dei manierismi di Michael, dalla voce al sorriso, restituendone con precisione l'energia e la presenza scenica. L'attore ripropone inoltre diverse delle celebri coreografie dello zio, incluso il mitologico passo moonwalk. Per infilarsi negli scintillanti calzini di Jacko, Jaafar si è esercitato con Rich e Tone Talauega, il duo che in passato aveva coreografato il celebre The HIStory World Tour. Trent'anni il prossimo 25 luglio, il figlio di Jermaine interpreta lo zio catturandone l'essenza vocale e fisica in modo impressionante. Il film alterna momenti con la voce originale di MJ a performance di Jaafar, capace di replicare il timbro alto e il falsetto iconico, spesso utilizzando la tecnica del lip-sync sui brani originali.

Giudizio: Discreto



I finalisti del doppio maschile da sinistra Stanganini e Carletti



I vincitori del doppio maschile Boni a sinistra e Faralli

Camucia: chiude la storica Ferramenta Tarquini

A fine maggio terminata la liquidazione totale del negozio di via Lauretana erede dell'ottocentesco negozio Servetta

Con la fine di maggio un altro storico negozio cortonese chiude e un significativo pezzo della realtà commerciale novecentesca camucese, che affondava le sue radici nella Camucia villaggio di riferimento della civiltà agricola

quini la rilevarono, in via Matteotti, da Giuseppe Amorini, nipote del Servetta, che, sul finire dell'Ottocento, aveva fondato questo negozio camucese.

A Mauro e Nevio, Gabriella e Rossana, che per tanti anni hanno servito con cortesia e sorriso gli



della Valdichiana, muore sotto i rintocchi tristi della campana che già ad inizio Duemila ha preso a suonare il requiem per i negozi familiari con l'avanzata inarrestabile dei supermercati. Si tratta della Ferramenta Tarquini di Via Lau-

aventori del loro negozio in Via Lauretana, gli auguri di una nuova, serena vita camucese e cortonese post 23 maggio 2026 anche dal nostro giornale, di cui sono stati sempre attenti lettori.

Ivo Camerini



retana.

Di passaggio a Caumcia abbiamo scattato le immagini della foto collage che qui pubblichiamo con Mauro intento all'accoglienza degli affezionati clienti, che, da fine marzo, fanno il via vai per accaparrarsi gli ultimi materiali, oggetti, strumenti, arnesi di ferro e vernici con lo sconto di chiusura, che i titolari Fratelli Tarquini (Nevio e Mauro) hanno deciso per salutare la loro clientela dopo quasi cinquant'anni di attività.

Un'attività commerciale iniziata nel lontano 1979 quando i Tar-

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici, Civili,
Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373

52042 CAMUCIA (Arezzo)

Doppio appuntamento MTB

Campionato Toscano e Bike duo Adventure

Gare in agrodolce per i giovani Cortonesi

Doppio appuntamento per gli amanti delle ruote grasse, diversi ed entusiasmanti. Partiamo dal classico, il campionato Toscano. A Piancastagnaio alle pendici del monte Amiata si è svolta la prima delle tre gare che

bi di direzione e pendenze impegnative ma estremamente divertenti. Risultati in agrodolce per i giovani cortonesi partecipanti. Ottimo risultato per Martina Bignami, del Ciclismo Terontola, la giovane Biker è riuscita infatti a conquistare il secondo posto di

blemi fisici al terzo dei sei giri previsti quando era saldamente in terza posizione.

Bellissima e nuova la formula sperimentata nella vicina Umbria, una gara da fare in coppia. Infatti i due componenti della squadra devono pedalare insieme, supportarsi nelle difficoltà e tagliare il traguardo quasi contemporaneamente. Il regolamento prevede solitamente un distacco massimo di 60 secondi tra i due partner, pena una penalità. La gara si è svolta in tre tappe, la prima una cronoscalata di 4km con trecento metri di dislivello, la seconda con una gara di mediofondi di 30 km e 1000 metri di dislivello e la terza 55 km e 2000 metri di dislivello, da fare in tre tappe in tre giorni

consecutivi. Tommaso Mearini ha partecipato alla seconda tappa, in sostituzione di un atleta, in coppia con Remo Pecorai, manager del Team Errepi di Pieve Santo Stefano. La gara si è svolta a Nocera Umbra e si è snodata tra le ripide colline umbre, essenziale è stata la sinergia tra i due atleti che li ha portati a vincere la categoria e a mantenere alla coppia la maglia di leader. Una nuova esperienza per il giovane biker cortonese, molto gradita, come lui stesso ha dichiarato a fine gara. Con questo ci salutiamo, il prossimo appuntamento per sabato 9 maggio con la Capoliveri Legend Cup, gara internazionale che si terrà all'Isola D'Elba e buone ruote grasse a tutti.

E.M.



MARTINA BIGNAMI

andranno ad assegnare il titolo di campione Toscano XCO di mountain bike 2026. Il circuito di circa tre km ricco di continui saliscendi dovrà essere ripetuto più volte in base alla categoria di appartenenza. La gara a preso il via dall'anello dell'ippodromo per poi addentrarsi nel castagneto circostante, un settore tecnico con rapidi cam-

categoria. Gara difficile per Gabriele Scaramucci, che chiude all'ottavo posto, senza compromettere il risultato finale, infatti Gabriele ci ha abituati a bellissime gare e di certo non si darà per vinto.

Giochi chiusi invece per Tommaso Mearini, infatti il biker in forza al team Scott Pasquini di Arezzo si è dovuto ritirare per pro-



TOMMASO MEARINI E REMO PECORAI

Tennis quarta categoria

TC Seven ad un passo dall'«En-plein» a Terontola

Si è svolta nei giorni scorsi una tappa del CVA nel rinnovato impianto di Terontola denominato Cortona Padel & Tennis 2.0, un tempo punto di riferimento di tutto il tennis cortonese e non solo, grazie all'allora paziente, attenta e appassionata gestione della famiglia Lipparini.

I tabelloni in programma erano due, uno di singolare maschile al quale hanno preso parte 74 atleti e uno femminile con 6 iscritte; in quest'ultima gara è stata propria un'atleta del Seven di Camucia, Isabella Lodovichi 4.1 (3.5 lo scorso anno, che rappresenta la classifica più alta raggiunta in carriera) ad avere la meglio sulle dirette concorrenti, accreditata della testa di serie n. 1 ha vinto meritatamente grazie ad una maggiore esperienza e lucidità nei momenti più importanti delle partite disputate.

In finale ha superato Marta Belperio 4.2 del TC Castiglione, comunque brava a raggiungere la finale, con il punteggio di 6/1 6/3.

Nel maschile viceversa l'atleta

del Seven Andrea Brocchi 4.1 non ce l'ha fatta nella finalissima a superare il valido e combattivo avversario Francesco Lo Coco 4.2 del Asd Tennis Team Asciano sconfitto per 6/4 6/1, autore in semifinale dell'eliminazione al limite del terzo set di Luca Dori 4.2, ex 3.4, dello junior TC Arezzo dopo una dura battaglia, sicuramente uno dei favoriti alla vigilia.

Lo stesso Lo Coco al termine della vittoriosa finale ha dimostrato la propria grande gioia gettandosi a terra per un successo forse inaspettato; di Andrea dobbiamo invece rimarcare oltre alla passione, la volontà e la perseveranza, sicuramente un esempio da prendere, qualità che gli hanno permesso un netto miglioramento nella parte tecnica del gioco, adesso occorre fare un'ulteriore passo in avanti per quello che riguarda la gestione tattica della gara e delle emozioni in campo, la strada è quella giusta, bravo ancora Andrea, che oltretutto aveva raggiunto la finale sconfiggendo due ostici giocatori per la categoria, entrambi 4.1 come Alessandro Matteini dello Junior

Arezzo nei quarti per 2/6 6/2 11-9 e Guido Bizzi del TC Castiglione in semi per 6/2 7/5.

Un plauso infine ai dirigenti del circolo terontolese per aver

riportato una competizione tennistica ufficiale in campi che hanno fatto la storia del tennis cortonese.

L. Catani



La vincitrice Isabella Lodovichi



A sinistra la vincitrice e la finalista



A sinistra il vincitore, al centro l'arbitro della finale e a destra il finalista

Asd Cortona Camucia Calcio

Peruzzi resta con gli Arancioni

Dopo un campionato in crescendo sotto la sua guida la squadra arancione anche il prossimo anno sarà allenata da Giulio Peruzzi. E' lui il tecnico scelto dalla società anche per la prossima stagione.

Spesso subentrando a campionato in corso, come nella stagione 2023/24 fu artefice di una bella stagione arrivando a sfiorare i play off. Arrivato in corsa anche nel 2024/25 fu artefice di una bella cavalcata sino ai play off e quindi la Promozione. Quest'anno, dopo qualche incertezza nel girone di andata, la squadra ha marciato nel ritorno. E' calata solo un po' nel finale, ma questo non toglie praticamente nulla alla stagione conclusa.

Un gruppo quest'anno che, aggiustato in corsa, è divenuto squadra è regalato belle soddisfazioni ai tifosi. Non tolgono niente alla bella cavalcata le gare nel finale come la sconfitta, inevitabile contro l'Audax Rufina all'ulti-

ma di campionato. Contro una formazione che in casa si giocava la Promozione, assieme al Casentino, gli arancioni hanno disputato un'ottima gara. Sono andati sotto e poi hanno pareggiato con Basse salvo poi cedere alla tenace voglia degli avversari di giocarsi la promozione sul filo di lana. Adesso crediamo che la società, con in testa il presidente Accioli, vorrà rinforzare questo gruppo. Elementi buoni ve ne sono come anche giovani promettenti: quelli con esperienza poi sono preziosi.

Crediamo che con qualche inneso mirato e avveduto la squadra possa dire la sua il prossimo anno sino a giocarsi un posto nei play off.

Il livello dei campionati è salito molto negli ultimi anni comunque è per restare competitivi occorre fare meglio dell'anno precedente. Il vivaio arancione anche quest'anno ha dato buoni frutti: sarebbe un peccato non attingere anche da lì.

Riccardo Fiorenzuoli

Asd Cortona Volley

Una gara al termine del campionato

Con la 24a e la 25a si sono giocate la terzultima e penultima gara del campionato di serie maschile e femminile. Al termine manca solo una gara la 26a che si gioca nel fine settimana del 9 e 10 maggio. È stato per entrambe le squadre del Cortona Volley una stagione intensa, combattuta è molto impegnativa. Ognuna delle due squadre ha avuto nei suoi obiettivi un percorso con difficoltà varie ma che hanno portato ad aggiungere ancora una volta una stagione emozionante e significativa negli albi della società.

La squadra maschile allenata da Francesco Moretti ha avuto la forza e la capacità di credere di essere alla pari anche contro avversari più forti e attrezzati. Un campionato che li ha portati a confrontarsi con le compagini più forti della regione; hanno messo in mostra quanto la capacità tecnica, tattica e l'impatto psicologico che un allenatore può dare ad un gruppo motivato e determinato possono portare buoni risultati. La crescita dei giovani, l'amalgama di tutto il gruppo e una società che sa valutare gli obiettivi per gradi sono stati poi fondamentali nello sviluppo di un progetto portato avanti ormai da diversi anni. Per quanto riguarda le ultime gare poi c'è da segnalare la netta vittoria contro il Fucecchio in una gara segnata ancor prima che dal campo dalla classifica. (Fucecchio è ultimo). Come pure la 25a giocata a Terontola ma contro il Firenze Volley (secondo in classifica). Vittoria decisa dei Fiorentini che si sono dimostrati una compagine forte ed equilibrata. Adesso resta da giocare l'ultima gara del campionato contro l'Invicta Volleyball che ha pari punti dei ragazzi Cortonesi. Una sfida equilibrata, sulla carta.

Un discorso analogo si può fare anche per la squadra femminile. La squadra allenata da Carmen Pimentel aveva molte più difficoltà da affrontare e scogli da superare. Costruita con lo stesso gruppo delle ragazze dell'anno passato, la squadra con l'aggiunta di qualche giovane del vivaio si è davvero superata. Inserita anch'essa in un girone che metteva di fronte compagini molto eterogenee ha saputo crescere, resistere e raggiungere l'obiettivo.

Carmen del resto si sa è bravissima ad esaltarsi e far crescere le sue atlete con grinta, lavoro e impegno; senza mollare mai. Ragazze con pochissima esperienza sono arrivate ad essere buone giocatrici. Carmen è riuscita con il lavoro a trasformarle in un gruppo coeso è difficile da affrontare.

Ha cercato di esaltarne i punti di forza, limitarne quelli deboli ed al contempo far giocare una buona pallavolo, efficace. La 24a contro il Capolona Subbiano e la 25a contro la Tomei Livorno raccontano di due sconfitte ma al termine di una stagione che ha lasciato con poche energie e che ha visto scendere in campo anche le atlete che hanno giocato di meno. Resta da giocare, anche per loro, l'ultima, contro il Certosa Volley. Contro l'ultima a Camucia, occorre una vittoria! Siamo certi che per entrambe le squadre la società sta già pianificando il prossimo anno.

R. Fiorenzuoli

L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Luciano Catani, Alvaro Ceccarelli, Fabio Comanucci, Stefano Duranti Poccetti, Ferruccio Fabilli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Eleonora Sandrelli, Anna Maria Scurpi, Monia Tarquini, Elena Valli.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli. Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario € 40,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00
 Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi	euro 40,00
Lauree	euro 40,00
Compleanni, anniversari	euro 40,00

Publicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
 Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore
 Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 11 è in tipografia martedì 12 maggio 2026